**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11.. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). | Trieste, Martedì 13 Dicembre 1904. | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8370

## LA DISTRUZIONE DELLA FLOTTA RUSSA
**Si riprende il bombardamento della città. L'arsenale in fiamme.**

TOKIO 12 (B). Un'informazione ufficiale dall'esercito che assedia Porto Arturo, dice: Quattro navi di linea russe, due incrociatori, una cannoniera e una nave posa-mine sono state messe del tutto fuori di combattimento. Un ulteriore cannoneggiamento delle navi è inutile. Adesso si bombarda la città, cui si recano gravi danni.

LONDRA 12 (B). Questa legazione giapponese ha ricevuto dall'esercito che assedia Porto Arturo informazioni telegrafiche che nel bombardamento di ieri fu danneggiata gravemente la stazione radiotelegrafica ai piedi della Montagna d'oro e incendiato l'arsenale.

**Le condizioni della città non sarebbero disperate.**

BERLINO 12 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Mukden: Qui giunsero negli ultimi tempi notizie secondo le quali la situazione di Porto Arturo sarebbe tutt'altro che disperata, giacchè la linea dei forti sarebbe completamente intatta. Per potersi considerare padroni incontestati del colle 203, i giapponesi devono prima conquistare il forte Balmigscian, ed allora soltanto sarebbe resa impossibile ogni ulteriore difesa della città interna e dei due porti. Ne soffrirebbero particolarmente i feriti, giacchè i giapponesi, secondo il corrispondente del «Lokal Anzeiger», non rispetterebbero più la Croce rossa. La flotta russa di Porto Arturo, deve, è vero, essere considerata come perduta, se non potrà uscire, prima che i giapponesi abbiano collocato la loro artiglieria pesante nelle posizioni occupate. Sembra quindi verosimile che una vera e propria capitolazione non avverrà, ma che i singoli forti continueranno indipendentemente la lotta.

**Combattimenti nella valle del Hunho.**

TOKIO 12 (N). Dal quartier generale dell'esercito giapponese si comunica in data di ieri mattina alle 2: Un distaccamento di fanteria russa attaccò Paitaitzu, ma fu respinto verso l'alba in direzione ovest. Nel pomeriggio l'artiglieria russa che occupa le posizioni ad ovest di Mandaoscian diresse il suo fuoco su Yaotun e Tanytschaipantzu. Contemporaneamente l'artiglieria russa cannoneggiò Putzaona situata ad ovest di Tasan. Il cannoneggiamento non causò danni. Inoltre fu attaccata da cavalleria russa la località di Manatschaich situata alla sponda destra del Hunho, ma l'assalto fu respinto verso l'ovest. I russi perdettero parecchi uomini. I giapponesi non ebbero perdite degne di nota.

LONDRA 12 (N). Il corrispondente della «Reuter» che si trova presso l'esercito del generale Oku telegrafa in data di ieri che i russi mantengono un fuoco ininterrotto di artiglieria e fucileria; però i giapponesi non rispondono.

**Il freddo in Manciuria.**
Venti gradi sotto zero.

PIETROBURGO 12 (Ufficiale). Un telegramma del tenente generale Sacharoff, in data odierna, dice: Di notte la temperatura scende a 20 gradi, il giorno, al sole, risale appena a 7 gradi sotto lo zero. Le condizioni sanitarie delle truppe sono eccellenti. Non ho ricevuto notizia di veruno scontro fra i due eserciti.

**L' «Orel» alla Città del Capo.**

CITTA' DEL CAPO 12 (Reuter). La nave-lazzaretto «Orel», che si reca a Porto Arturo, è arrivata qui per prendere provviste. Tre grandi navi, probabilmente appartenenti alla squadra del Baltico, sono passate stamane dinanzi al Capo.

**La Manciuria meridionale colonia giapponese?**

BERLINO 12 (N). Da Mukden si comunica correre colà la voce che il Governo giapponese intende di colonizzare la Manciuria meridionale con sette milioni di giapponesi per unirla poi definitivamente al Giappone. Questa colonizzazione influirebbe naturalmente anche sugli indigeni della Manciuria settentrionale.

**I PROGETTI GIAPPONESI per obbligare la Russia alla pace.**
I consigli del sindaco di Tokio.

MARSIGLIA 12 (N). L'«Eco della Cina» arrivato con l'ultimo corriere, riproduce un articolo del giornale giapponese «Taijo», organo del sindaco di Tokio, sull'esito della guerra. Il «Taijo» dice che la vittoria finale giapponese non può essere messa in dubbio, ma che evidentemente la Russia non domanderà la pace e il Giappone si troverà ridotto alla penosa eventualità di una guerra indefinita. Come potrà il Giappone tener testa alla situazione? Non potrebbe tentare, senza imprudenza, di lanciarsi all'inseguimento dei russi fino in fondo alla Manciuria ed alla Siberia, ma due altri mezzi stanno a sua disposizione. Il primo, che è quello preferito del «Taijo», consisterebbe in ciò: Dopo presi Porto Arturo, Liaojang, Mukden e Vladivostock e respinti i russi nel nord-ovest della Manciuria, scegliere qualche punto facile a difendersi e accontentarsi, nel terreno limitato del Jalu e delle Montagne Bianche, di 250 mila uomini, il cui mantenimento costerebbe pochissimo al Giappone (?). Qui la nazione, libera all'interno e difesa, dovrebbe raddoppiare gli sforzi per accrescere la propria ricchezza. Una mano all'aratro e l'altra sulla spada contro questi ribelli senza punto d'appoggio e contro queste orde selvaggie un po' più considerevoli di quelle di Formosa (così qualifica il «Taijo» i russi). Tale nostro sistema di difesa contro la Russia è così pratico che il nemico, attaccandoci nuovamente, subirebbe nuovi rovesci.

Il secondo mezzo col quale il Giappone potrebbe uscire dalla situazione minacciata, sarebbe di provocare l'intervento della Cina, facendole rompere la neutralità, la qual cosa potrebbe essere il segnale di grandi avvenimenti. Il «Taijo» conclude: La terribile paura del pericolo giallo invaderebbe l'Europa e spingerebbe le nazioni a tutti i sacrifici per arrestare una guerra che avesse tale risultato. Se non si teme di provocare nel mondo intero spaventevoli perturbazioni e se non si hanno altri mezzi per concludere la pace, rimane questo, ma a tutti i punti di vista il primo mezzo è infinitamente preferibile, e osiamo sperare basterà a domare finalmente la Russia.

## Dimostrazioni e ammutinamenti di soldati in Russia.
**Lo czar al bivio.**

PIETROBURGO 12 (N). Durante i disordini di ieri furono arrestate 132 persone, tra le quali 88 studenti. Tutti furono rilasciati dopo essere stati sottoposti a un interrogatorio in polizia. Furono poi arrestate altre 48 persone, fra cui 32 studenti e 5 studentesse. Di questi arrestati 9 saranno processati giudiziariamente; gli altri furono rilasciati in serata.

Gli studenti tentarono oggi nel pomeriggio di ripetere le dimostrazioni, ma la polizia lo impedì.

LONDRA 12 (N). Sulle dimostrazioni di Pietroburgo il corrispondente dello «Standard» telegrafa di aver parlato con un alto funzionario di Corte, il quale disse: Quanto è avvenuto è ancora nulla. Le condizioni in provincia sono molto peggiori, addirittura insostenibili, ma la censura sopprime ogni notizia. A Vitebsk s'ammutinarono recentemente i reggimenti 95, 96 e 99, e saccheggiarono per alcuni giorni la città. Il comandante, severamente redarguito, si suicidò. A Kiatca avvenne lo stesso da parte dei reggimenti 97 e 98, i quali erano in viaggio per l'Estremo Oriente. A Kasan e Saratow gruppi di contadini insorti minacciano la nobiltà di provincia, ed i saccheggi e lo spargimento di sangue, nonchè gli incendi, sono all'ordine del giorno. La lotta fra i due partiti, cioè i liberali, cioè seguaci del ministro dell'interno, e i conservatori, o partigiani dei granduchi, si fa sempre più acuta. Lo czar è indeciso fra gli uni e gli altri; egli teme tanto le riforme quanto la repressione violenta di disordini. La sua irresoluzione non potrà durare a lungo e dovrà in breve decidere sulla politica che vorrà seguire. Generalmente si crede che la vittoria arriderà al ministro dell'interno. Il granduca Sergio, il capo del partito reazionario, presentò tempo fa allo czar un rapporto, in cui lo si invitava a licenziare il principe Mirski se voleva scongiurare la rivoluzione. Lo czar rispose che aveva fiducia in Mirski e che voleva mantenerlo al suo posto. In seguito a tale rifiuto, il granduca diede le dimissioni da governatore generale di Mosca. Il ministro della giustizia, Murawieff, vuol pure dare le dimissioni e con lui altri funzionari, che asseriscono non essere possibile la repressione dei disordini in causa della politica tollerante del principe Mirski Tuttavia è possibile che all'ultimo momento si lasci cadere il principe Mirski.

COLONIA 12 (N). La «Köln. Zeitung» ha da Pietroburgo che a Viatca avvennero durante quattro giorni gravi eccessi di riservisti. Testimoni oculari asseriscono di aver visto i cittadini inseguire, armati di scure, gli eccedenti. Tutte le case e le botteghe dovettero esser tenute chiuse: a stento la truppa potè ristabilire l'ordine.

Da diverse città, come da Kiew, Saratov, Odessa, Voronesc e Nisni-Novgorod si annunziano manifestazioni a favore delle riforme. Così a Saratov fu tenuto un banchetto d'un migliaio di persone, le quali votarono un ordine del giorno nel senso delle proposte avanzate dal congresso degli «Zemstvo».

*Violente repressioni a Odessa. - I socialisti per il suffragio universale e diretto.*

VIENNA 12 (N). L'«Arbeiter Zeitung» ha da Odessa: Durante una seduta del consiglio comunale di Odessa, nella quale si discutevano le deliberazioni del congresso degli «Zemstvo», entrò nell'aula un gruppo di socialisti. Uno di essi prese la parola e, fra applausi frenetici delle gallerie, disse che soltanto una costituzione fondata sul suffragio universale uguale e diretto potrebbe essere accettabile, e che i socialisti lotteranno con tutte le forze in nome del popolo per ottenere questa costituzione. In causa di questo incidente la seduta fu interrotta. I dimostranti, accompagnati dal pubblico, uscirono quindi dall'aula. Sulla via migliaia di persone si aggiunsero a loro, formando un lungo corteo, che percorse le vie della città, gridando «Abbasso il despotismo!» e cantando canzoni rivoluzionarie. La polizia e i cosacchi intervennero, ferendo molte persone a sciabolate e a colpi di «knut». Furono operati numerosi arresti.

*Un attentato contro il capitano di polizia.*

ODESSA 12 (N). Sabato sera il capitano di polizia fu aggredito sulla pubblica via da uno sconosciuto che, con una mazza ferrata lo percosse ripetutamente alla testa con tanta forza da farlo stramazzare a terra privo di sensi. Attorno al ferito si raccolse tosto una gran folla. Il feritore ne profittò per scappare. Lo stato del capitano è disperato. Si afferma trattarsi di un attentato politico.

**Gli „zemstvo" e i condannati politici.**
I professori dell'Università di Mosca.

VIENNA 12 (N). «L'Osvobosdenie» reca: Il memoriale elaborato dagli avvocati di Mosca e indirizzato al Congresso degli «zemstvo» raccomanda fra altro ai delegati di non dimenticare le migliaia di condannati politici che languono nelle caserme del Cabriga, nelle casematte e nelle segrete delle fortezze, nelle carceri, nelle miniere e nelle lande della Siberia solo per aver osato esprimere il desiderio d'aria, di luce, di libertà a nome di un popolo oppresso. Anche 112 tra professori e assistenti dell'Università di Mosca indirizzarono al Congresso un'appello a favore delle riforme, dicendo che altrimenti migliaia di studenti continueranno anche in avvenire a sacrificare vita e speranze nella lotta per la redenzione d'un popolo.

**Perchè fu differito lo scioglimento della Camera di Vienna.**

VIENNA 12 (N). Il motivo per cui nella conferenza di ieri fra l'Imperatore e Körber si è stabilito di non sciogliere per intanto la Camera dei deputati sarebbe, a quanto si vocifera in questi circoli politici, questo, che si vuol fare eleggere dalla Camera nella sessione di febbraio la Delegazione, affinchè si possa fare approvare almeno il bilancio comune dalla rappresentanza delegatizia. Lo scioglimento avverrebbe quindi dopo la sessione delegatizia.

Il «Narodni Listy» di Praga dice che il voto del 9 dicembre alla Commissione al bilancio, ha insegnato al Governo che non si può trascurare la nazione czeca e ignorarne i postulati.

## LA DESIGNAZIONE DEI CANDIDATI
**agli uffici della Camera ungherese.**
L'opposizione coalizzata. - Una protesta contro il presidente della Camera.

BUDAPEST 12 (U. B.) Il partito liberale tenne stasera una conferenza, nella quale furono designati i candidati alla presidenza e alle commissioni per la nuova sessione. Siccome i partiti d'opposizione declinarono qualsiasi partecipazione alle funzioni ufficiali, il partito liberale scelse i candidati esclusivamente dal suo seno. A vicepresidenti della Camera furono designati Emirico Jakabffy e il barone Arturo Feiltzsch; a questore Bela de Csavosy; a segretari Aladar Daroczy, il conte Colomano Esterhazy, Ladislao Nyegre, Giorgio Dedovics, Ladislao Hertelendy e Paolo Szöts.

BUDAPEST 12 (U. B.) Nell'adunanza plenaria tenuta oggi dall'opposizione coalizzata, Francesco Kossuth propose all'assemblea le seguenti deliberazioni prese dal comitato direttivo:

«Il presidente della Camera, Desiderio Perczel ha scientemente violato il regolamento della Camera, esasperando con ciò gli animi dei patriotti. Noi non possiamo nè vogliamo disciplinare o frenare lo scoppio del risentimento. Domani si esplicherà quel sentimento tumultuoso di protesta che già agita tutti gli animi. Il comitato direttivo non intende stabilire alcuna norma per questo sfogo di protesta, ma gli lascerà libero corso; esso deve però naturalmente tenersi entro i limiti della legge e del diritto. Il comitato direttivo raccomanda ai membri dell'opposizione coalizzata di mantenersi solidali fra loro (applausi). Affinchè questa solidarietà si estrinsechi anche esteriormente, e si dimostri che l'opposizione coalizzata considera la situazione come anormale, si propone che domani i deputati si rechino al Parlamento non singolarmente ma «in corpore». Perciò i deputati d'opposizione vogliano raccogliersi alle 8½ di mattina nei locali del club del partito di Banffy, donde alle 9 si recheranno a piedi in corteo alla Camera dei deputati. Ai segretari appartenenti all'opposizione che dovrebbero giusta il regolamento fungere anche domani, il comitato direttivo raccomanda di astenersi anche nella seduta di domani dalle funzioni di segretari, conformandosi alle dichiarazioni dirette da tutti i partiti al presidente del partito liberale, ed esprimenti che nessun membro dei partiti di opposizione è disposto a collaborare col presidente Perczel».

Le proposte del comitato direttivo furono accolte a voti unanimi.

BUDAPEST 12 (B). L'«Esti Ujsag» reca che il conte Giulio Andrassy ha partecipato oggi alla conferenza, tenuta in casa di Francesco Kossuth, dai membri del comitato direttivo dell'opposizione coalizzata, cioè dai deputati Francesco Kossuth, conte Alberto Apponyi, barone Desiderio Banffy, Giulio Gulner, Giulio Justh, Geza Polonyi, Lodovico Hollo, Stefano Rakovsky e Ferdinando Szederkenyi. La conferenza durò due ore e mezza.

**Contro il duello e per le giurie d'onore.**

BUDAPEST 12 (N). La direzione della lega ungherese contro il duello tenne ieri un'adunanza, nella quale si discusse un progetto sulla procedura delle giurie d'onore. Si lesse una lettera del principe Alfonso di Borbone, in cui esso ringrazia per la sua nomina a membro onorario, e rileva che alla lega austriaca aderirono anche tre ministri, e che l'agitazione contro il duello comincia ormai anche in Spagna, dove un generale è alla testa del movimento: raccomanda poi alla lega ungherese di occuparsi con sollecitudine del progetto concernente la procedura delle giurie d'onore, e si compiace che il ministro della guerra abbia permesso di partecipare alla lega anche agli ufficiali della riserva.

*L'imposta sulla rendita alla Camera francese.*

PARIGI 12 (N). La Camera continuò oggi la discussione sul progetto relativo all'imposta sulla rendita.

## ECHI DELL'AFFARE DELLE DELAZIONI
**nell'esercito francese.**

PARIGI 12 (N). Il deputato Guyot de Villeneuve ha cessato la pubblicazione delle informazioni vendutegli da Bidegain, che comparivano finora quotidianamente nei giornali nazionalisti.

Quel tale Bidegain, l'ex impiegato del Grande Oriente, che ha consegnato le note al signor Guyot de Villeneuve, non è in Algeria, nè a Salonicco, nè in Egitto come si credeva. Un giornalista di Liegi pretende averlo scoperto in quella città, ove abita con la moglie una modesta camera ammobigliata. Un giornale di Liegi pubblica un'intervista, dalla quale risulta che il Bidegain ha lasciato Parigi il 28 ottobre, s'è nascosto nei dintorni di Parigi fino al 4 novembre; quindi partì per Charleroi, nel Belgio, e sarebbe arrivato il 6 novembre a Liegi, ove si trova da circa un mese. Il Bidegain dichiara apocrife le lettere pubblicate con la sua firma da diversi giornali. Interrogato sugli incidenti che motivarono la sua fuga, il Bidegain dichiara false le parole messe in bocca a sua moglie dai «reporters». Ella non disse che il marito aveva riscosso del denaro, perchè non s'è mai trattato di denaro in tutto quest'affare. Ma però confessa che gli hanno promesso una buona posizione a Parigi. E' scappato momentaneamente perchè gli fecero giurare di non parlare. Egli si dichiara recisamente anticlericale e repubblicano, ma fu stomacato dalle delazioni avvenute nell'esercito. Intanto, vedendosi riconosciuto, lascerà anche Liegi, per un'altra destinazione. Probabilmente ritornerà in Francia.

**Marchand successore di Syveton alla Camera.**

PARIGI 12 (N). I nazionalisti lanciano l'idea d'offrire al colonnello Marchand il mandato parlamentare rimasto vacante per la morte di Syveton.

## PARLAMENTO ITALIANO.

ROMA 12 (N). Camera. L'aula è discretamente popolata, prevedendosi che nel verbale vi sarebbe stato un incidente tra gli onor. Berenini (soc.) e Faelli (minist.) Infatti appena aperta la seduta Faelli domanda la parola sul verbale. Dichiara che non parlerà dei disordini di Parma, perchè non vi furono nè morti nè feriti. Respinge l'insinuazione dell'on. Berenini sulla sua incoerenza politica, perchè egli mantiene salda la sua fede dal primo giorno che si dedicò al giornalismo fino ad oggi (approvazioni a Sinistra): Nessuno può darmi lezioni di coerenza nei miei principî politici, neppure l'illustre mio amico personale on. Berenini, che oggi fa buona prosa socialista, ma che in gioventù dedicò cattivi versi alla regina madre (oh oh, commenti, rumori, ilarità).

Berenini: Ammette di aver dedicato pessimi versi ai reali d'Italia ma esclude di aver fatto nello svolgimento della sua interrogazione allusioni personali offensive per l'on. Faelli, essendosi limitato a meravigliarsi che il partito clericale sia sceso a propugnare la candidatura dell'on. Faelli, dichiaratosi sempre avverso a quel partito. In appoggio di quanto dice cita la lettera di un prete nella «Vera Roma».

Faelli (interrompendo): Quel prete è stato chiamato a dare l'estrema unzione a uno dei vostri (ilarità). Ripete che non venne mai a patti in alcuna occasione col partito clericale.

L'incidente è chiuso.

Santini svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri, per conoscere il suo avviso intorno all'opportunità da parte dell'Italia di assumere l'iniziativa di una conferenza internazionale intesa a disciplinare nelle guerre marittime l'uso delle mine in genere e delle armi subacquee. Parlò sull'argomento discutendosi il bilancio della marina; ritorna ora sulla questione la quale gli sembra della più alta importanza per tutte le nazioni civili. Nota come all'impiego di torpedini galleggianti siano contrari anche molti ufficiali della Marina, e come questa questione abbia già formato oggetto di studi da parte di diplomatici e di filantropi. Crede perciò che sarebbe opportunissimo per l'Italia e degno delle sue nobili tradizioni assumere l'iniziativa di una conferenza diretta a impedire i deplorati eccessi d'una guerra marittima. Confida di avere dal ministro favorevole risposta.

Tittoni, min. degli esteri: Nota inanzitutto come i nostri rapporti con la Russia ai quali ha accennato l'on. Santini sono in questo momento sotto ogni rapporto eccellenti, e come egli intenda mantenerli tali. Circa la questione speciale rileva come nella conferenza dell'Aja siano stati trattati praticamente e di proposito per la prima volta argomenti che si riferiscono ai diritti dei belligeranti in una guerra marittima, mentre quelle riguardanti la guerra terrestre siano state affrontate molto tempo prima. Però la conferenza non potè esaurire il vasto tema. Un vasto campo rimane perciò per le future riunioni alle quali l'Italia confortata dalle sue nobilissime tradizioni, non potrà che propugnare le aspirazioni umanitarie, delle quali si è fatto interprete l'interpellante (approvazioni).

Santini: Ringrazia e confida nell'opera del Governo.

*IL PETTEGOLEZZO SARACCO-GIOLITTI.*
**Una rinuncia smentita.**

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» dopo aver smentita la diceria raccolta dal «Messaggero» (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) sulla rinunzia al cordone dell'Annunziata da parte dell'on. Saracco, scrive: Fu stampato anche da qualche giornale che fra Saracco e Giolitti vi sia stato, dopo la discussione tra loro avvenuta al Senato, uno scambio di vivaci telegrammi. Le cose invece sono andate così: all'indomani delle risposte date in Senato da Saracco all'attacco di Giolitti, che, come si sa, aveva detto che l'azione di Saracco in occasione dello sciopero di Genova del 1900, era stata tale cui egli, Giolitti, si sarebbe vergognato, Saracco ricevette dal presidente della Società operaia di Bistagno, suo paese nativo, un telegramma con cui gli si facevano vive congratulazioni per il linguaggio usato in Senato in risposta a Giolitti. Saracco rispose al presidente della Società con questo telegramma:

«Vi ringrazio. L'approvazione dei miei compaesani mi compensa dell'insulto villano».

Saracco spedì il telegramma dall'ufficio telegrafico del Senato; ma il giorno dopo gli fu notificato che il telegramma era stato sequestrato! Saracco mandò allora il ringraziamento alla Società operaia a mezzo di posta. Il «Giornale d'Italia» ha interrogato l'on. Saracco sulla voce ch'egli avesse rinviato il collare dell'Annunziata. Saracco rispose: «Non arrivo a capire come si possano stampare sul serio cose assurde come questa contro un galantuomo».

**Un tentativo di assassinio per lettera.**

PARIGI 12 (N). Il consigliere comunale Grebauval, antiministeriale, aperta una lettera pervenutagli col timbro di Tunisi, cadde in deliquio. La lettera conteneva una polvere che verrà sottoposta ad analisi chimica.

**Una battaglia a fucilate tra clericali e repubblicani IN SPAGNA.**

MADRID 12 (N). A Valencia, in occasione di una processione, tra clericali e repubblicani si impegnò una terribile rissa durante la quale da entrambe le parti si tirarono delle fucilate. Il panico era indescrivibile. Molte persone furono ferite, parecchie sono moribonde. Furono operati numerosi arresti. La truppa occupò tutte le vie e le piazze.

**Il papa e l'abolizione del diritto di veto.**

BERLINO 12 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Roma che il papa, d'accordo col collegio dei cardinali, ha deciso di emanare una nuova costituzione apostolica nella quale verrebbe abolito il diritto di veto.

I cardinali che in un futuro conclave si pronunciassero come delegati d'un Governo, per l'esclusione di un cardinale, verrebbero minacciati di pene canoniche.

**Un nuovo concordato fra il Vaticano e il Montenegro.**

CETTIGNE 12 (N). Di comune accordo fra il Vaticano e il Montenegro si sta trattando una importante riforma del concordato. A tal'uopo è partito per Roma l'arcivescovo di Antivari, monsignor Milinovich. Una delle basi della riforma del concordato sta nel fatto che il Vaticano è disposto di dare maggior importanza al «primato serbo cattolico» nel Montenegro regolando principalmente le paghe del clero cattolico. Si assicura, che durante la recente permanenza del principe Nicola a Roma, egli conferì sulla questione con un alto prelato.

*Le promesse del nuovo Gabinetto serbo.*

BELGRADO 12 (N). Presentandosi per la prima volta alla Scupcina, il nuovo Gabinetto dichiarò che, in seguito all'assicurazione data dalla maggioranza d'appoggiare il Governo tanto pei progetti accennati nel discorso della Corona, quanto per quelli già presentati o che si presenteranno al Parlamento, il nuovo Governo spera di corrispondere alle aspirazioni della Corona e del Parlamento, attuando quei progetti entro la presente sessione. Aggiunse di contare sull'appoggio del Parlamento, assicurando che s'adopererà con tutte le proprie forze a sciogliere i problemi assuntisi.

---

48 TOM GALLON.

## IL CAMMEO RIVELATORE
**Unica versione dall'inglese di Augusto Fos.**

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

— Ad ogni modo, non la troveranno di certo - affermò essa, parlando sottovoce. - A torto od a ragione, la mia padroncina è riuscita a metter tutti nel sacco. Leggete l'indirizzo che m'ha telegrafato ond'io m'affrettassi a raggiungerla.

Il telegramma recava queste sole parole: «N. 4, Bolder's Row, Clerkenwell». Mastro Tupper aveva appena finito di leggerlo, quando, levando lo sguardo, vide l'uomo nell'angolo piegarsi verso di lui, con la mano tesa.

— Ragazzo mio, favoritemi quel foglio - ordinò rudemente l'uomo dal viso rubicondo.

Seguendo il subitaneo impulso del momento, Mastro Tupper stracciò in mille pezzi il telegramma, gettandoli poscia fuor dal finestrino.

— Piccola volpe! Che credete d'aver fatto con ciò? Se voi immaginate «d'avermela fatta», voi v'ingannate assai, ragazzo mio! - Indi si volse bruscamente verso la donna. - Quanto a voi, è da un po' di tempo che vi sto cercando. Io sono un agente superiore della Direzione generale di Polizia; sono stato chiamato a Cudworth per assistere l'autorità locale in certe indagini.... Ho sorvegliato la vostra casa, ed ho veduto uscirne il fattorino del telegrafo. Immaginando che foste sulle mosse di partir per Londra, da Cudworth, mi sono portato alla stazione seguente in tempo per prendere lo stesso treno che avete preso voi. Ho già avuto il piacere di sentire che andate a Londra per raggiungere la vostra padroncina; anch'io debbo farle visita.... Perciò mi appiccico a voi ed a questo ragazzo, e ci faremo compagnia durante il tragitto. Che avete ora, piccolo serpente? Perchè piangete?

Queste parole erano dirette a Mastro Tupper, che scoteva tristemente il capo, piagnucolando e gemendo.

— Che ho mai fatto io di male!... Non vorrei essere mai nato!.... - lacrimava Mastro Tupper. - Non perdette più il vostro tempo per me. Quando saremo arrivati a Londra, insegnatemi soltanto una scorciatoia per giungere alle prigioni di Newgate, e che la sia finita!

XIII.

**La moralità di mr. Cheamer.**

L'uomo dal viso rubicondo era visibilmente soddisfatto della sua duplice cattura, e dell'effetto stupefacente prodotto dalle sue parole su quella buona donna e sul ragazzo. Egli si vedeva già per le vie di Londra, in compagnia di loro, mentre si dirigevano verso la dimora della fuggitiva. Ma il brav'uomo faceva i conti senza l'oste, ed in questo caso l'oste era..... Mastro Tupper.

Tupper era uno di quei ragazzi che, si può dire, nascono per burlarsi del mondo. Perfin nella culla, s'egli era mai stato in una culla, noi lo immaginiamo con la sigaretta alla bocca, mentre fa una smorfia furbesca. Egli di buon'ora aveva dovuto convincersi che per vivere non poteva fare assegnamento che su sè stesso; aveva girato il mondo, trotterellando a furia di calci e scappellotti su d'una nave mercantile, ad un'età in cui gli altri ragazzi non s'occupano che di balocchi; ed a quella dura scuola aveva appreso cose che molti fanciulli non impareranno mai. Perciò quell'uomo dal viso rubicondo doveva dimostrarsi molto astuto se voleva sconfiggere Mastro Tupper.

Mentre il treno s'avvicinava lentamente a Londra, il ragazzo, fingendo ancor di piangere amaramente, stava lambiccandosi il cervello per trovare qualche geniale piano di fuga. Egli era conscio d'averla fatta grossa, distruggendo col telegramma il mezzo di conoscere l'indirizzo di Nora Kelwin; ma tale pensiero non lo preoccupava eccessivamente. Ciò che aveva impresso nella sua mente (vale a dire l'indirizzo di Nora Kelwin), niuna potenza poteva cavarglielo fuori, tranne che con la tortura; ed il ragazzo era perfettamente sicuro che a quegli estremi la polizia non sarebbe giunta. A furia di riflettere, egli arrivò alla conclusione che l'uomo dal viso rubicondo, quando il treno fosse giunto alla stazione di Liverpool Street Station, avrebbe avuto i suoi grattacapi.

— Signora mia, vi dirò io ciò che conviene fare - disse l'uomo dal viso rubicondo, con accento insinuante, mentre il treno attraversava i sobborghi di Londra. - Perchè non volete essere ragionevole? Perchè non mi dite subito dove si può trovare questa signorina? Od in un modo od in un altro, è certo che noi la rintracceremo; e sarà molto peggio per lei se avrà cagionato fastidi e spese alla giustizia. Su dunque! Ve lo chieggo alle buone: datemi quest'indirizzo. Noi andremo insieme a casa sua, discorreremo un poco insieme, spiegandole quale sciocchezza sia il non costituirsi spontaneamente alla giustizia.

— Risparmiate il vostro fiato! Io non dirò nulla! - esclamò Wedge, con un vigoroso cenno negativo del capo. - Anco se mi portaste alla Torre, e fareste a brani le mie carni, io non parlerei, siatene certo!

— Benissimo! Proviamo ora col vostro amico - fece gaiamente l'uomo, e si volse verso il ragazzo. - Con voi, mio bel signorino, le cose mutano aspetto! Se voi non rigate più che dritto, potreste avere qualche seccatura... Vedete, voglio essere generoso. Se voi mi date l'indirizzo, una bella moneta da cinque scellini sarà vostra.

Mastro Tupper scosse ostinatamente il capo.

— Non lo ricordo più - diss'egli. - Mi è sfuggito dalla memoria. Se voi non mi aveste fatto spaventare, forse avrei potuto ricordarmene; ora invece non me ne rammento più. Ho una voglia matta, quando saremo arrivati, di andar difilato alla Direzione generale della polizia per far rapporto circa la vostra condotta, giovanotto mio.

— Che volete dire? - esclamò l'altro, col viso di porpora.

— Mi meraviglio di voi! - ribattè Mastro Tupper. - Mi meraviglio di voi, che osate tentar di corrompere un innocente ragazzo come me!

Il funzionario indignato non aprì più bocca. Come il treno s'arrestò alla «Liverpool Station», aprì lo sportello e discese per il primo. Wedge lo seguì, tenendo ben stretto il suo canestro; per ultimo discese Mastro Tupper, e subito gettò un rapido sguardo intorno a sè. L'uomo dal viso rubicondo notò l'altro, e gli fè un cenno d'avvertimento coll'indice.

— Badate a quel che fate, ragazzo mio! Se non mi state più che vicino avrete a pentirvene... Non tollero scherzi, io, sapete? E se voi vi credete di farmela, vi sbagliate di grosso. Io ho già avuto a che fare con ragazzi più astuti di voi, bimbo mio! Dov'è il vostro biglietto?

Mastro Tupper riluttantemente glielo diede, ed i tre si diressero verso l'uscita. Il ragazzo, col mento sul petto, le mani in tasca, in atteggiamento rassegnato, come se avesse rinunciato ad ogni tentativo di fuga, si teneva alle calcagna dell'agente. La vecchia fantesca Wedge, stringeva sotto il braccio il suo canestro, impettita e muta. L'uomo dal viso rubicondo pensava che, fra i due, essa fosse la persona più facilmente persuadibile; perciò si rivolse nuovamente a lei.

— Ora, mia buona donna, ascoltate la voce della ragione, ve ne prego - fece l'uomo, fermandolesi dinanzi, nell'atto di contar sulle dita. - In primo luogo, io non sono il tipo d'uomo a cui la si può fare impunemente. Io sono assolutamente risoluto di trovare questa ragazza, di non concedermi requie fin quando avrò saputo il suo indirizzo. E perciò m'appiccico a voi in fino a che avrò ottenuto l'informazione di cui ho bisogno. Voi vi risparmierete molti fastidi se mi dite solamente...

Un sorriso strano sul volto della donna fece sussultare l'uomo; si volse di scatto. Il ragazzo era sparito. Sembrandogli di vederlo infilare uno dei lunghi corridoi della stazione, l'agente si precipitò dietro di lui, attraversò tutto il passaggio, e vide nell'atrio soltanto un piccolo lustrascarpe dal viso innocente, piegato sulla sua cassetta, nell'atto di lucidar vigorosamente uno stivale.

— Avete veduto passare un ragazzo

Liuba Stajanovich dichiarò poi che i liberali appoggeranno il presente Governo in tutto quello che riterranno vantaggioso pel paese.

### Ufficiali tedeschi defraudatori.

BERLINO 12 (N). La «Kattowitzer Zeitung» dice che a Kden furono improvvisamente arrestati parecchi ufficiali per aver frodato considerevoli somme destinate ad acquistare camicie di lana per i richiamati.

### Un conflitto fra minatori cafri e cinesi nel Transvaal.

JOHANNESBURG 12 (Reuter). In una miniera del Witwaters Rand gli operai cinesi assalirono i cafri. Tre cafri e un cinese rimasero uccisi, 8 cafri e 25 cinesi feriti. L'ordine fu ristabilito.

### Il capo ufficio del cantiere „Germania" a piede libero.

KIEL 12 (N). Le «K. N. Nachrichten» recano che Barkemayer, capo ufficio del cantiere «Germania», arrestato dietro accusa di tradimento di segreti militari, fu messo oggi a piede libero, essendo risultato dall'interrogatorio che egli fu calunniato dai suoi concorrenti.

**I reali di Portogallo a Parigi.** PARIGI 12 (N). Il re di Portogallo si recò alle 4 pom. all'Eliseo, dove fu ricevuto cogli onori d'uso. Re Carlo e il presidente Loubet s'intrattennero per un quarto d'ora in cordialissimo colloquio. Alle 4½ il presidente si recò colla consorte all'Hotel dove risiedono i reali a restituire la visita.

**Ibsen completamente ristabilito.** CRISTIANIA 12 (N). Il dott. Bull, medico di Ibsen, interpellato dal «Norsk Telegramm-Bureau» dichiarò che tutte le notizie diffuse nella stampa estera, secondo le quali il poeta sarebbe ammalato, sono assolutamente infondate. Ibsen si è rimesso perfettamente dopo i deliqui ai quali andò soggetto tempo fa.

**Il principe Giovanni Giorgio di Sassonia a Vienna.** VIENNA 12 (B). Il principe Giovanni Giorgio di Sassonia è arrivato qui stasera e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, da alcuni arciduchi e numerosi dignitari. Si recò in carrozza con l'Imperatore, di cui è ospite, alla «Hofburg». Il principe comunicherà domattina all'Imperatore in udienza particolare l'avvento al trono del re di Sassonia.

**La duchessa vedova Alessandrina di Sassonia.** COBURGO 12 (B). La duchessa-vedova Alessandrina di Sassonia-Coburgo e Gotha è da alcuni giorni gravemente ammalata. Nella notte da sabato a domenica le sue condizioni destarono gravi apprensioni; ieri però la malata migliorò lievemente. Il miglioramento perdura.

**La salute del dott. Körber.** VIENNA 12 (N). Il dott. Körber soffriva già da parecchie settimane di nevrosi gastrica e dovette consultare parecchi medici. Il suo stato andò peggiorando, ma ciò malgrado egli disbrigava come il solito i suoi affari. Essendosi il male acuito in seguito alle preoccupazioni degli ultimi avvenimenti politici, i medici gli consigliarono un lungo riposo. Da ieri però lo stato del dott. Körber è migliorato, cosicchè il presidente dei ministri non sarà costretto a seguire questo consiglio.

**Per la quiescenza di Giosuè Carducci.** ROMA 12 (N). La «Tribuna» osserva che il disegno di legge per l'assegno vitalizio a Giosuè Carducci non pregiudica i diritti di Carducci alla pensione che gli spetta in base al decreto di collocamento a riposo.

**L'on. Martini e Menelik.** ROMA 12 (N). L'on. Martini sta per partire per l'Eritrea. Dichiarò che conta di effettuare quest'anno l'incontro con Menelik, che doveva seguire l'anno scorso. L'incontro avverrebbe in una città santa del Tigrè.

**Da Tokio a Pietroburgo.** ROMA 12 (N). E' arrivato a Roma il comm. Melegari, già nostro ministro a Tokio, ora ambasciatore a Pietroburgo. Il comm. Melegari ha conferito col ministro degli esteri ed ha fatto altre visite di dovere. Il Melegari ha confermato che i giapponesi nutrono le più vive simpatie per l'Italia.

### Prossima ripresa delle trattative commerciali austro-tedesche.

VIENNA 12 (N). A quanto si assicura, arriverà qui domani la risposta del Governo tedesco alle proposte dell'Austria-Ungheria, riguardo ai trattati di commercio. Se ciò avverrà, i ministri austriaci interessati si recheranno ancora domani a Budapest e verso la fine della settimana i negoziatori austriaci ed ungheresi partiranno per Berlino.

### Le questioni ferroviarie in Italia.

ROMA 12 (N). Stasera l'on. Giolitti ebbe una lunga conferenza col ministro Tedesco e col generale Pedotti intorno a varie questioni ferroviarie.

### «Tristano e Isotta» all'Opéra di Parigi.

PARIGI 12 (N). All'«Opéra» si fecero le prove generali del «Tristano e Isotta» di Wagner. L'opera fu accolta entusiasticamente.

### Spaventoso eccidio di un'intera famiglia.

DRESDA 12 (N). A Ober Steina presso Pulsnitz, ieri mattina furono trovati assassinati il possidente Freudenberg, sua moglie, due figlie adulte, un figlio di 14 anni e due nipoti. Sospetto autore di questo spaventoso eccidio è certo Domschke genero del Freudenberg. Dopo il delitto l'assassino appiccò il fuoco alla casa. Un'altra versione invece dice che il suocero impazzito improvvisamente in seguito a gravi perdite di denaro incendiò la fattoria dopo aver ucciso la sua famiglia, gettandosi poi nelle fiamme, dove perì.

### Vittime d'un uragano.

NOCERA INFERIORE 12 (N). In seguito ad un uragano crollarono due case. Si deplorano due morti.

### Per la ripresa del processo Murri.

ROMA 13 (N). Nello studio dell'avv. Vecchini si sono radunati gli avvocati dei fratelli Murri, per prendere gli accordi per la ripresa del processo.

### Un'altra donna autrice drammatica.

TORINO 12 (N). Stasera al Carignano si diede la nuovissima commedia in tre atti «La cometa», della milanese signora Lida Nazari-Brochon. Ebbe discreto successo. L'autrice ebbe due chiamate dopo il secondo atto e una al terzo, però contrastata.

# CRONACA LOCALE

## UN PARERE TECNICO
### sui progetti per la canalizzazione della città.

Noi abbiamo seguito ampiamente, come la straordinaria importanza dell'argomento richiedeva, le pratiche continuate dalla Delegazione municipale per avvicinare alla soluzione, anche in assenza del Consiglio, quel grave problema d'igiene cittadino che è la canalizzazione. Presentato dall'ing. Attilio Rella, al quale ne era stato conferito l'incarico, il progetto di massima, la Delegazione lo affidò ad una commissione speciale di tecnici perchè desse sul medesimo il suo parere, tanto più che il progettante aveva creduto di segnare alcune varianti dalla traccia segnata a suo tempo dal sottocomitato consigliare ai provvedimenti d'acqua. La commissione speciale fu costituita dagli ingegneri M. Bussi, Eugenio Comel, Costantino Doria e Arturo Vio e presentò ieri alla presidenza municipale la sua relazione, dettata dall'ing Vio.

*Due gruppi di proposte.*

La Commissione rileva anzitutto come per risolvere il problema della canalizzazione l'ing. Rella abbia studiate sei alternative, raccolte in due gruppi distinti, il primo dei quali ha per base lo scarico diretto in mare delle materie cloacali, il secondo contempla invece una preventiva depurazione delle stesse prima di convogliarle in mare. Esaminati attentamente i due gruppi di proposte i tecnici giunsero alla conclusione che il riversare i rifiuti direttamente in mare non sia da raccomandarsi, ma che convenga invece prima dello sfogo assoggettarli ad un trattamento di depurazione, che per ora potrebbe essere una semplice decantazione o depurazione meccanica, riservando la creazione di bacini di filtrazione (processo biologico) ad un'epoca più o meno remota, ove il trattamento meccanico (che si raccomanda per semplicità e minor costo) si dimostrasse nei riguardi igienici insufficiente. L'utilizzazione del liquame per scopi agricoli ed industriali non si presenta per il momento conveniente.

*Depurazione preventiva dei rifiuti a Zaule.*

La stazione di depurazione dovrebbe, anche a parere della Commissione, sorgere a Zaule, ove non sarebbe di alcun ostacolo allo sviluppo edilizio di quella plaga, nè alla costruzione di stabilimenti industriali o di opere portuali. Le acque verrebbero convogliate quindi in mare in un punto dell'insenatura di Zaule da scegliersi convenientemente con riguardo alle correnti marine. Oltre alle considerazioni d'indole igienica che anche secondo l'opinione d'insigni specialisti si oppongono al concetto dello sbocco diretto al mare, la Commissione si dice indotta a sostenere l'enunciato punto di vista anche dalle difficoltà e dai pericoli non lievi offerti dalla costruzione e sopratutto dalla conservazione dell'emissario che, per soddisfare pienamente alle esigenze igieniche ed estetiche, dovrebbe far capo in mare a grande distanza dalle rive.

Alla necessità di una preventiva depurazione, s'informava anche il programma dell'ing. Beckmann che proponeva il convogliamento dei rifiuti nella valle di Zaule per essere ivi in parte impiegati a scopo d'irrigazione agricola ed in parte assoggettati ad altro trattamento artificiale.

*Contro lo smaltimento diretto in mare.*

Ma il sottocomitato della cessata commissione ai provvedimenti d'acqua non ritenne indicato nè il punto di scarico a Zaule, nè il concetto della depurazione agricola e del trattamento artificiale, essendo d'avviso che la vallata di Zaule sia insufficiente per la depurazione agricola e già ormai predestinata a scopi di industrie, e che altri trattamenti artificiali non possono riescire economicamente profittevoli per le speciali condizioni agrarie e topografiche della città. A parere suo si presentava invece la necessità di dirigere gli studi al concetto di scaricare le materie lorde direttamente in mare a distanza conveniente dalle rive. Da questi criteri della cessata commissione ai provvedimenti d'acqua derivò il primo gruppo delle proposte del progettante, le quali ancorchè non adottabili, hanno tuttavia servito a precisare le idee ed a dare gli elementi occorrenti ad utili confronti, necessari per pronunciare un giudizio sicuro.

Da questi confronti risultò ora alla Commissione speciale che lo smaltimento diretto delle acque immonde in mare non presenta sensibili vantaggi economici rispetto alla depurazione artificiale, essendo (secondo esperienze recentissime che non potevano essere a cognizione della cessata commissione all'acqua), la spesa richiesta per la preventiva depurazione esigua in rapporto al costo complessivo dell'opera. Ora è evidente che una qualche spesa maggiore inerente alla depurazione non può in nessun caso giustificare l'abbandono della soluzione migliore, imperocchè in presenza della salute pubblica e della necessità di avere un'opera più solida, più durevole e più perfetta non devono valere e non varranno certamente, le paurose riserve della finanza.

*Il collettore principale sotto S. Giacomo.*

Eliminato per queste ragioni il gruppo di proposte fondato sullo scarico diretto in mare, la Commissione ne passa ad esaminare le tre varianti del secondo gruppo che diversificano fra loro nel modo di raccogliere le acque cloacali per portarle alla stazione di depurazione. Dall'esame delle tre varianti risultò che quella col collettore principale in galleria sotto il colle di S. Giacomo, debba essere assolutamente preferita per la sua semplicità, per le favorevoli condizioni di esercizio e perchè tiene conto nel miglior modo delle condizioni locali. Secondo questa variante, nel collettore principale, che ha principio a Barcola e fa capo a Zaule, come pure in tutta la rete di canali cloacali che immette direttamente in esso, le acque nere scorrono a pelo libero e in tal modo sono evitati gl'inconvenienti proprii alle condotte in pressione. Inoltre mercè la galleria progettata sotto il colle di S. Giacomo si rende più breve il tracciato del collettore principale, uniformandosi così al precetto che una rete di fognatura deve avere il più breve percorso possibile. Nello stesso tempo si evita il passaggio del collettore per la città vecchia, il che, causa le difficoltà costruttive dovute specialmente alla ristrettezza delle vie, è di grande importanza.

*Le conclusioni.*

Riassumendo, la Commissione conclude: «Dall'esame diligente del progetto per la canalizzazione, sviluppato con tanta competenza e con tanto valore dall'egregio ing. Attilio Rella, i sottoscritti sono portati a concludere che i principii a cui s'informa la variante II b) sono assolutamente i migliori ed i più razionali, e che perciò questa variante debba essere preferita senza esitazione alcuna. Tale giudizio non risulta alterato dalla circostanza che le spese ricorrenti d'esercizio per la depurazione delle acquacce, preventivate dapprima in corone 10.000, ascenderanno, secondo più accurato esame, ad una somma maggiore, specialmente nel caso che si dovesse verificare la necessità di adottare il sistema biologico per un'ulteriore depurazione delle acque lorde. Ad identiche conclusioni giunsero l'egregio progettante, l'Ufficio tecnico comunale ed il civico Fisicato: da questa unanimità di consenso i sottoscritti ritengono di poter fare i migliori pronostici per un pronto compimento di un'opera così altamente civile».

**Come si inventa la storia.** Trieste, per quanto ne sappiamo noi e gli altri cittadini, fu durante tutto il mese di settembre una città tranquillissima. Non così la presume la «Zeit» di Vienna, la quale, ricevendo il telegramma della condanna a morte del facchino Antonio Freno, l'uccisore della guardia Nagode, mette questo fatto in relazione coi «disordini triestini di settembre».

Noi cerchiamo e cerchiamo: ma decisamente settembre fu un mese tranquillo! E la guardia venne uccisa da un brutale frequentatore di bettole che, per quanti baccani notturni facesse per suo conto, non costituiva certo il disordine della città! Noi avemmo serate turbolenti nel luglio, noi ne avemmo a novembre: ma anche in quelle, per fortuna si fu molto lontani dalle uccisioni.

La «Zeit» evidentemente confonde coi torbidi di settembre in parecchie città del vicino Regno, ma quello sciopero generale non passò il Judrio e i disordini settembrini di Trieste rimangono una gentile invenzione del confratello viennese per colorir meglio una sentenza di morte. Del resto, non è da farne meraviglia: alcuni giornali di Vienna sono tanto abituati a considerare Trieste come una città in perpetuo fermento che, il parlar di disordini di settembre, di gennaio o d'aprile non deve parer loro nemmeno un giuoco d'azzardo sull'esattezza della notizia.

**Ellargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Francesco Zanetti, dalla signora Tina Hartweger, cor. 10,

**Per il 75.o anno di vita della Filarmonico-Drammatica.** La Direzione della fiorente Società Filarmonico-Drammatica ha deciso di festeggiare in modo speciale la ricorrenza del 75.o anniversario della fondazione della società. La ricorrenza sarà festeggiata il 19 corr. con un variato trattenimento di musica e di drammatica. Il programma della festa sarà pubblicato fra brevi giorni. Possiamo però fin d'ora annunziare che si daranno «Il Re s'annoia» scene liriche di Taddeo Wiel, musica del maestro Antonio de Lorenzi-Fabris, e la commedia in un atto di R. De Flers e G. A. Caillavet, traduzione di Camillo Antona Traversi «Il cuore ha le sue ragioni....» La commedia sarà rappresentata dalla illustre attrice Virginia Reiter con i suoi eletti compagni signori L. Carini, A. Gandusio ed U. Piperno; l'opera, diretta dall'autore, avrà per esecutori distintissimi dilettanti, quali la gentile signora Lidia Hermet e i signori Ettore Manara ed Arturo Paggiaro ed artisti quali la signorina Luisa Periz. Tutti presteranno la loro opera per cortesia. Per quella serata il Filodrammatico con gentile riguardo alla ricorrenza così solenne per il vecchio sodalizio, farà riposo.

**Il rivestimento della nuova galleria.** La galleria della Fornace sarà dunque internamente rivestita di piastrelle di maiolica: la Delegazione municipale ha accolto l' idea e la Luogotenenza ha aprovato la deliberazione. Sono 150.000 corone: rivestimento alquanto costoso, si dirà; ma non si spende senza buone ragioni, e queste si risolvono in fondo in ragioni di economia.

Rivestire la galleria di «bolognini» di arenaria, come stava nei primitivi progetti, sarebbe stato tal quale esporsi a un cava e metti continuo, per i facili deperimenti sotto l'azione disgregatrice dell'umidità. Le piastrelle di maiolica offrono invece il vantaggio di una impermeabilità maggiore; hanno il carattere d'opera più durabile; si lavano più facilmente e più completamente, e quindi promettono molti risparmi nella spesa di manutenzione. Le loro superfici liscie e chiare giovano senza paragone alla luminosità dell'ambiente. Esse sono adottate in tutte le stazioni a volta delle ferrovie sotterranee nelle moderne metropoli, e sono adottate anche a Roma per la galleria sotto il Quirinale; dove soltanto l'essersi trascurato di addossarle ad un solido lavoro di muratura costrinse al rifacimento dell'opera; trascuranza che certamente verrà evitata a Trieste.

Se dal lato della praticità, della luce e dell' economica manutenzione, queste piastrelle - che sono poi mattoni di una struttura speciale rivestiti di maiolica bianca o colorata - si raccomandano vivamente, esse non abbisognano di raccomandazioni dal lato dell'estetica. Una galleria urbana, dove passano pedoni e carrozze, dove continua fuor della luce del sole tutto il movimento cittadino, non può somigliare a una galleria ferroviaria, nella quale non entrano che fumosi convogli. Bisogna darle un aspetto di decoro e, quanto è possibile, di gentilezza; togliere l'impressione austera e nuda della pietra rugosa e tristemente maculata dalle infiltrazioni dell'umido; creare un cielo artificiale che non sia quello pauroso di una caverna: e a queste esigenze del sentimento urbano non si potrebbe meglio corrispondere che coi lucidi specchietti della maiolica, per i quali la galleria diverrà più gradevole a passare, più cittadina all'anima dei cittadini.

A quanto sapiamo, da noi si intenderebbe adottare un tipo di piastrelle bianche, interrotte tratto tratto da arcate con fregi a ghirlande d'ellera, per togliere ogni impressione di monotonia nell'ambiente sotterraneo.

**Per l'accordo fra il Lloyd e le Società dalmate di navigazione.** Il «Corr. Bur.» comunica da Vienna, 12:

I rappresentanti delle Società dalmate di navigazione, accompagnati del comm. de Becher, presidente del Lloyd, si sono recati dal presidente dei ministri, dal ministro delle finanze e dal ministro del commercio, per pregarli di volere usare cortese accondiscendenza nel disbrigo del piano già presentato per l'esercizio comune del servizio dalmato.

La deputazione è stata ricevuta con molta benevolenza e fu assicurata che il Governo esaminerà esaurientemente il progetto, che gli è simpatico, e lo disbrigherà al più presto possibile.

**Università del popolo.** Oggi nella sala della Borsa, il prof. Bernardo Benussi terrà la terza lezione sulla storia modernissima. Parlerà della rivoluzione piemontese nel 1821, delle condizioni della Lombardia e degli altri Stati italiani, dell'insurrezione greca e delle conseguenze della rivoluzione di luglio nel Belgio, nella Polonia e nell'Italia centrale (Modena e Ciro Menotti).

**Associazione medica.** Stasera alle 7½ si terrà nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civico una adunanza scientifica. Saranno svolti i seguenti temi: 1. dott. Manzutto: Plastica con trapianto di pelle per epitelioma della palpebra inferiore. - 2. dott. Nicolich: 1) Ascesso renale da sequestro osseo - Nefrectomia - Guarigione. 2) Nefrite ematurica bilaterale - Decapsulazione unilaterale - Guarigione. 3) Nefrolitiasi destra - Guarigione. - 3. dott. Rocco: Di un caso strano e raro di epistassi. - 4. dott. Escher: a) Sarcoma del femore b) Frattura delle ossa carpali, con present. di radiogrammi. - dott. Marcovich: Croup difterico.

**Cattedra di lingua e lettere italiane in concorso.** E' aperto il concorso ad una cattedra di lingua e letteratura italiana presso il civico Liceo femminile, pareggiato. A tale posto è assegnato lo stipendio di annue corone 3000, col diritto a cinque aumenti quinquennali (il 1.o e 2.o di annue corone 400 l'uno, il 3.o, 4.o e 5.o di annue 600 l'uno) per ogni cinque anni di soddisfacente servizio prestato quale docente effettivo in una scuola media dello Stato ovvero in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'Impero; ed il sussidio di alloggio (non computabile per la pensione) di annue corone 800.

Istanze di concorso, corredate della fede di nascita, della prova di indigenato, di un certificato sulla sana costituzione fisica ed in ispecie sulla sanità degli occhi, dell'attestato di abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura italiana nei Licei femminili o nelle Scuole medie con lingua d'istruzione italiana e dei documenti circa i servigi prestati e circa gli aumenti quinquennali eventualmente già conseguiti, al Municipio fino al 15 gennaio 1905.

**Conferenze dantesche al Circolo di studi sociali.** La gentile signora, dott. Oda Montanari, tenne iersera nella sala del Circolo di studi sociali, la prima delle annunciate conferenze dantesche. Parlò vivamente applaudita, con grande dottrina e sobria eleganza di forma, delle «Origini della letteratura italiana, riandando al periodo fosco e sterile del medio evo, e poi il sorgere delle lingue romanze, già vigorose mentre l'italiano dormiva ancora, e poi i primi incerti palpiti della lingua nostra, estrinsecatasi in versi che d'italiano avevano solo, vagamente, la parvenza, mentre intrinsecamente, erano ancora latini o provenzali. Disse dei vari generi nei quali andò a poco a poco mostrandosi, prima timida, incerta, poi sempre più e più secura, la letteratura italiana, ricordando i nomi dei precursori, soffermandosi qui a lungo a parlare di Francesco d'Assisi, per venire fino al secolo di Dante, ch'è il tema che la signora Montanari si propone di svolgere per esteso e di cui la conferenza di iersera non fu che la necessaria introduzione.

★ Questa sera, alle 8 e mezzo, seconda conferenza sul tema: «Il periodo toscano».

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Federico Schadeloock, dal cav. Clodoveo Budinich, cor. 20, a favore dell'Associazione salesiana.

Per onorare la memoria della signora Luisa ved. Lassieur, dalla signora Sofia Musatti, cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 10 a favore della povera famiglia Gollob.

Per onorare la memoria del signor Angelo Malusà, dal cap. R. Grattoni, cor. 10 a favore di un povero convalescente che esce dall'Ospitale.

Per onorare la memoria del sig. Salomone Freiberger, dai funzionari dell'Agenzia locale delle Assicurazioni Generali, cor. 30, dai signori Giuseppe Macerata e consorte, cognati dell'estinto corone 25, dal signor Virgilio Macerata, nipote dell'estinto cor. 10 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Dal signor Carlo Stecher, festeggiando il giubileo di 40 anni di lavoro presso la ditta Francesco Mell, cor. 100, di cui 25 per la Lega Nazionale; 25 per il fondo vedove ed orfani della Associazione di m. s. per agenti di commercio e scritturali; 25 per il fondo vedove ed orfani della Società fra impiegati civili e 25 per il fondo vedove della Società Operaia.

G. L. nell'anniversario di un luttuoso avvenimento cor. 10 a vantaggio di una famiglia bisognosa.

Dal signor Carlo Mann, per una poltrona gentilmente favorita, cor. 6, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dalla signora Elena Glanzmann-Ruchpani, cor. 10 per il pranzo di Natale a fanciulli poveri.

Per non essere intervenuto ad un concerto, dal signor G. lire 4 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli residenti a Trieste.

— Per onorare la memoria del signor Augusto Adami, i professori del Ginnasio comunale sup. di Trieste elargirono al Fondo per scolari poveri di questo istituto cor. 65.

— Per onorare la memoria della signora Luigia Lassieur, elargirono: i signori Console Chaudoux cor. 30, Oscarre de Escher e consorte cor. 20 a favore dell'Associazione delle signore evangeliche.

— Per onorare la memoria del signor Salomone Freiberger elargirono: il dott. Attilio Luzzatto cor. 20, il dott. Massimiliano Brunner cor. 20, il dott. D. D'Osmo cor. 20, e il dott. Eugenio Morpurgo cor. 20 alla Poliambulanza e Guardia medica.

— All' Ospedale infantile pervennero: nell'occasione delle feste di Natale, a mezzo della signora Linda de Sandrinelli, dalle signore Penelope Afenduli cor. 50, Slaviana Di Demetrio cor. 50, Amalia Musner cor. 100 e 20 vestittini, Elena G. Haggiconsta cor. 50.

**L'albero di Natale all'Albertinum.** La festa dell'albero di Natale all'Albertinum seguirà venerdì 23 corr. nel pomeriggio alle 4 e mezzo, nell'asilo stesso, in via Petronio 26. Alla festa sono invitati le signore socie ed i benefattori dell'istituto.

— A tale scopo elargirono: il signor Podestà e consorte cor. 20; una benefattrice anonima cor. 20.

**Il pranzo di Natale ai fanciulli poveri.** Alla Società degli Amici dell' infanzia pervennero per il pranzo di Natale per i fanciulli poveri dal sig. Podestà avv. Scipione de Sandrinelli e consorte corone 20.

**L'«Orchestrale triestina».** Nel negozio Schmidl in piazza Grande si trovano esposti da alcuni giorni, in artistica cornice, i ritratti di tutti i componenti l'«Orchestrale triestina»; nel centro il maestro Vanzo, che testè condusse la nona sinfonia; e in memoria dell'avvenimento, del quale la nostra orchestra va giustamente orgogliosa e al quale il sig. Enrico Schott aiutò munifico, si è voluto dedicare a lui questo ricordo affettuoso.

**Cassa distrettuale per ammalati.** Durante la settimana decorsa furono notificati 886 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 674; rimangono in cura 1536. Fra questi si contano 220 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 265 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 17.302.18.

**Un reclamo del pubblico.** Riceviamo da parecchi abitanti di via Belvedere: Il fondo Coroneo è, da più anni, il legittimo successore del fondo Ralli e colà si raccolgono, come in casa propria, le giostre, i carroselli, i varii mostri-fenomeni che formano (pare impossibile) la delizia di una parte del pubblico. Ci sembra che appunto per questo non sia più lecito di disseminare tali spettacoli nelle varie parti della città; chi si gode a frequentarli sa dove andarli a cercare e chi sente di non poter sopportare quel supplizio può evitarlo non andando ad abitare nei paraggi di via Coroneo.

Ma cosa resta da fare a dei disgraziati, come gli scriventi, i quali, da un punto all'altro della loro via, sono deliziati non da uno, ma da due carroselli o giostre piantate nei fondi posti tra via Miramar e via del Belvedere che straziano loro gli orecchi, da mane a sera? Protestare e pregare il «Piccolo» che giri ed appoggi la protesta presso chi di ragione. Ed è ciò che fanno, nella speranza di venir esauditi.

★ Sembra anche a noi che l'accentramento delle giostre e degli altri spettacoli del genere, sia da osservarsi a Trieste, come si osserva in altri luoghi, specie trattandosi di rioni popolosi come quello del Belvedere. Ma, lontano, molto lontano!

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti: Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto dalla signora Anna Tomasich in via del Farneto. - Un cannocchiale rinvenuto al Politeama Rossetti dalla guardia municipale N. 19. - Un libro di preghiere rinvenuto in via Vincenzo Bellini dal sig. Domenico Ravasini. - Una dentiera rinvenuta in via Barriera dal portalettere Bortolo Vouk. - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

**Tragica fine di un bimbo.** La sera del 21 ottobre a. c. la famiglia dell'ispettore di p. s. Antonio Naidic, abitante in via Chiozza N. 35, fu colpita da una grave disgrazia. Il bambino Vladimiro, d'anni 2 e mezzo, erasi troppo avvicinato al focolare e le sue vesti avevano preso fuoco. Alle sue grida era accorsa la domestica Francesca Zgur, e con proprio pericolo era riuscita a spegnere le fiamme. Il povero bimbo però aveva riportato gravi ustioni e trasportato all'Ospitale era stato accolto nel settimo riparto dermatologico ove ieri soccombette nonostante le cure dei medici.

**L'arresto di un evaso dalle carceri criminali. — Una diceria.** Ieri nel pomeriggio il vice-capo dei guardiani delle carceri criminali dei Gesuiti, passando per una delle viuzze di Città vecchia si imbattè in una comitiva di giovanotti in uno dei quali riconobbe il bracciante Pietro Perissini, evaso dalle carceri nel pomeriggio del 20 ottobre p. p. in compagnia di Arturo Dalseno e Giovanni Zotter. Il guardiano, comprendendo che per lui non sarebbe stata facile cosa il fermare il Perissini, finse di non averlo notato e si recò ad avvertire l'ispettore Clarich del posto di via dei Rettori. L'ispettore fece uscire cinque o sei pattuglie di guardie ma queste girarono tutto il quartiere senza trovare il ricercato. Però, verso le 10, una delle pattuglie, passando per la via di Donota, s'imbattè nel Perissini e lo arrestò. Egli cercò di fuggire ma, non essendovi riuscito, quando fu in vettura diede sfogo alla sua rabbia mandando in frantumi con la testa una delle lastre riportando escoriazioni alla faccia e al collo. Le guardie però riuscirono a domarlo e lo ricondussero dapprima all'ispettorato di via dei Rettori, dove fu chiamato il dottore dell'«Igea»; poi, dopo le necessarie cure, fu riaccompagnato alle carceri criminali.

★ La presenza delle pattuglie speciali (una delle quali era accompagnata dal guardiano) fece sorgere la diceria che dagli arresti fosse fuggito Antonio Freno, colui che fu condannato giorni fa alla pena di morte per aver ucciso la guardia Nagode. Tale voce si sparse in tutta la città e iersera in tutti i locali non si parlava d'altro che dell'audace evasione.

**Le violenze di due pregiudicati.** Ieri sera, verso le 8, nella panetteria di Andrea Moraro, in via di Crosada N. 2, entrarono due uomini uno dei quali si chiama Giovanni Colobig e l'altro, almeno si ritiene, dovrebbe essere un tale Stinco. Si piantarono dinanzi il panettiere e uno di essi esclamò:

— Adesso te son nele nostre man, bruta spia vergognosa, te farà i conti con noi; guarda chè gavemo cortel e rivolver e no te ne scaparà!

Il Moraro intimò ai due di uscire, ma inutilmente. La moglie di lui allora fece per uscire con l'intenzione di recarsi a chiamare le guardie, ma essi glielo impedirono. Il Moraro, che fino a quel momento aveva dato un peso relativo alle minaccie dei due compari, estrasse la rivoltella e, puntatala contro di essi, minacciò di far fuoco. I due violenti allora s'intimorirono e la signora Moraro, approfittando della loro confusione, uscì. Essi però compreso il pericolo, se la svignarono. Un'ora dopo le guardie arrestarono il Colobig il quale negò di essere stato nella panetteria. Fu trattenuto in arresto. Ora si sta cercando l'altro individuo.

**Tentativo di furto in un deposito di vini.** Il negoziante di vini signor Giuseppe Premrù, in via del Belvedere N. 53, assicurato contro i furti, affine di evitare che i ladri lo derubino fa pernottare nel deposito un guardiano.

Ieri notte, il guardiano Santo Alessio, fu svegliato di soprassalto da insolito rumore. Non fiatò e sentì che qualcuno stava cercando di forzare la porta del deposito. Allora si mise a gridare ed i ladri se la svignarono. Ieri mattina quando si recò ad aprire il deposito, il singor Premrù trovò la serratura forzata e tutt'intorno l'impronta di uno scalpello: i ladri erano già a buon punto e se non ci fosse stato il guardiano, oggi la cronaca registrerebbe un grosso furto. Il fatto fu portato a conoscenza dell'ispettore Rudolf, del posto di via del Belvedere.

---

da questa parte? - interrogò l'uomo, guardandosi attorno, in ogni direzione.

— No - borbottò il ragazzo. - Ho da far altro io, che badare ai monelli che passano!....

E riprese con novella lena a strofinar lo stivale. L'uomo dal viso rubicondo uscì fuor dell'atrio: non si vedeva l'ombra di un ragazzo. Ritornò a lenti passi nella stazione, dirigendosi verso il punto dove aveva lasciato la donna. Meraviglia delle meraviglie! Anche la donna era scomparsa!

Non appena l'agente era rientrato nell'interno della stazione, il lustrascarpe dal viso innocente lasciò la sua cassetta, lo stivale e la spazzola, si gettò uno sguardo attorno e quindi uscì dall'atrio. Era mastro Tupper. Come fu in istrada, ripiegò il bavero della sua giubba, trasse di tasca il suo berretto, riprendendo così, dopo il suo affrettato travestimento da lustrascarpe, il suo normale aspetto. Indi si perse tra la gente che a quell'ora affollava la via.

L'uomo dal viso rubicondo rovistò tutti gli angoli della stazione, senza riuscir a trovare il menomo indizio d'una donna attempata, recante un grosso canestro sotto il braccio. Al colmo dell'irritazione, l'agente uscì di gran furia dalla stazione, e lui pure fu inghiottito dalla folla londinese.

E' ora necessario che facciamo ritorno a mr. Upton Cheamer. A dir il vero, questo signore non era affatto contento della piega che gli avvenimenti di Cudworth aveano preso; e la sua esperienza di leguleio non gli lasciava alcun dubbio su ciò che doveva inevitabilmente accadere. Egli maledì l'ora in cui era partito sulle traccie di Headley Grimsdell, cacciandosi in quel disgraziato imbroglio. Poichè aveva sufficiente buon senso per comprendere che qualsiasi tentativo di fuga non avrebbe fatto che rendere peggiori le apparenze, non si nascose, non fuggì, ma impavido attese gli eventi nella sua dimora.

E l'inevitabile avvenne. Mr. Cheamer, dopo che la sua disgraziata stella aveva fatto sì ch'egli venisse radiato dall'albo dei procuratori, era vissuto sempre d'espedienti, avendo però la furberia di solamente rasentare il codice, senza mai incapparvi dentro. In casa s'erano fatte improvvise perquisizioni, senza che l'autorità riuscisse mai a metter mano su qualche irrefutabile prova dei suoi loschi raggiri. Dei cavalieri d'industria e noti pregiudicati erano stati veduti entrare ed uscire dalla sua dimora, ma l'astuto Cheamer non si era mai lasciato cogliere in fallo. Dati tali precedenti, ed essendo notorio che mr. Cheamer era amico del morto, la polizia pensò di turbare la sua serafica pace.

Due giorni dopo il suo incontro alla «Liverpool Station» con sua moglie e sua figlia, un certo uomo dal viso rubicondo bussò alla porta d'una piccola casetta di nostra conoscenza, chiedendo un'«intervista» con mr. Upton Cheamer.

(*Continua*)

**L'astuzia di un ladro.** Il cameriere Antonio Catter, passando ieri mattina verso le 11 e mezzo per la via di Crosada vide, steso a terra, un giovanotto sui 18 anni, che si dimenava come un ossesso, come se fosse stato in preda ad un forte attacco di nervi. Presso il sofferente c'era un altro giovanotto, ma questo non riusciva a domarlo, percui, il Catter, impietosito, si chinò sullo sconosciuto e cercò di prestargli qualche aiuto. Un momento dopo, il supposto ammalato aprì gli occhi, allungò una mano e... rubò al Catter l'orologio e la catena d'argento poi, levatosi lestamente, se la diede a gambe. Il derubato lo rincorse gridando «al ladro, al ladro» e a circa cento metri di distanza lo raggiunse: l'astuto ladruncolo era caduto nelle braccia dell'ufficiale di Polizia Titz il quale, udendo le grida, si era impossessato di lui. L'ufficiale riconobbe nel giovincello il calderaio eternamente disoccupato Enrico Stinco, di 17 anni, da Trieste. Non fu trovato in possesso degli oggetti rubati, ma il Catter dichiarò che correndo li aveva passati al suo compagno il quale era fuggito per altra via.

**L'arresto di un borsaiuolo.** Nel fondo Coroneo fu arrestato domenica sera dall'ufficiale di Polizia Titz il marittimo disoccupato Rodolfo Buttazzoni, di 22 anni, da Ragogna presso Udine, individuo pericoloso alla proprietà altrui ed espulso dallo Stato, il quale fu sorpreso mentre tentava di borseggiare una persona che gli stava a fianco.

**Apoplessia.** Il medico dell'«Igea» dovette recarsi ieri a casa del signor Giacomo Papa, pensionato, di 72 anni, abitante in via Aldraga 3, ove trovò che il sunnominato era stato colpito da apoplessia e lo fece trasportare all'ospitale.

**Per mano altrui.** Il bracciante Giacomo Zarovez, d'anni 32, da Pinguente, ricorse ieri alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacero-contusa alla fronte ed una al parietale destro. Raccontò che, trovato litigio per questioni d'interesse con un suo compagno, era stato da questo malmenato e percosso.

* Orsolina Finta, d'anni 30, operaia, abitante in via del Crocefisso 7, in diverbio con altra donna riportò contusioni e suffusioni alla palpebra destra.

Ricorse alla Guardia medica.

**Durante il lavoro.** Giovanni Barbagelata, d'anni 49, minatore, abitante a Triestinico mentre lavorava sulla nuova linea ferroviaria si produsse una ferita lacera all'avambraccio sinistro.

Marcello Tosoni, d'anni 53, manovale, abitante in Cologna N. 266, ieri nel pomeriggio mentre lavorava sulla nuova linea ferroviaria, essendogli caduto addosso un sasso, riportò una contusione al torace.

Il muratore Giusto Cottev d'anni 27, abitante in via dell'Eremo 259, ieri mattina lavorando alla riparazione della casa N. 8, di via Pierluigi da Palestrina cadde da un'altezza di circa 3 metri riportando una ferita lacera all'occipite.

Ricorsero alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Ferdinando Moscatelli, d'anni 35, pittore, abitante in via dei Verzieri 5, si produsse accidentalmente una ferita lacero-contusa al capo.

— Francesco Baich, d'anni 18, falegname, abitante in via Evangelista Torricelli 10, si produsse una ferita lacera all'avambraccio sinistro.

— Casimiro Lago, d'anni 24, bracciante, abitante in via Giulia 69, riportò casualmente una contusione alla mano destra.

— Francesco Cesarini, d'anni 15, abitante in via dei Sotterranei 56, riportò accidentalmente contusioni ed escoriazioni al dorso della mano destra.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

**Cadute.** Ieri notte fu accolto nell'Ospitale il bracciante Antonio Perini, d'anni 50, abitante all'Alloggio popolare, il quale cadendo si era fratturato l'avambraccio destro.

— La casalinga Giuseppina Umech, di anni 68, abitante in via della Scalinata 1, ieri mattina mentre scendeva le scale sdrucciolò e cadde producendosi una lussazione al muscolo del torace.

— Giovanna Schielin, d'anni 56, abitante in via del Solitario 16, cadendo da una sedia si fratturò il braccio sinistro.

— Il fanciulletto di 7 anni Natale Lazar, abitante in via delle Lodole 2, ieri, cadendo riportò una ferita alla fronte.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

— Giuseppe Rosso, d'anni 12, abitante a Muggia, l'altro ieri cadendo si fratturò il femore sinistro. Fu trasportato al nostro Ospitale ed accolto nel decimo riparto.

Il muratore Francesco Valentich, di 20 anni, ieri, cadendo, riportò una ferita alla mano destra.

Il falegname Giovanni Sigon, di 48 anni, abitante in via Defin 5, cadde ieri e riportò alcune ferite alla regione sopraorbitale e frontale.

Ricorsero all'«Igea».

La signora Caterina Panajotopulo, di 79 anni, abitante in via Cavazzeni 8, ieri, mentre scendeva dal letto, cadde e riportò una frattura alla tibia destra. Il dottore dell'«Igea», chiamato, le prestò le cure opportune.

**Corrispondenza aperta.** *Utt.* La sua idea di un palazzo circondato dalle mura di una fortezza ci sembra troppo medioevale per i tempi nostri. Quando si parla di una nuova viabilità sul colle di San Giusto, bisogna poi sempre tener conto che le pendenze fortissime delle attuali vie, e specialmente verso la sommità del colle, sono considerate incompatibili con un eventuale centro di movimento cittadino. Quindi la necessità di nuovi tracciati, ove dovesse concretarsi la discussa demolizione del Castello.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 8.3, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 752.3. Oggi: alta marea 2.8 ant., e 0.36 pom. - Bassa marea 8.26 ant. e 7.41 pom.

**Ogni giorno una.** In salotto:

— Si annoia, forse, la signora? - chiede un importuno a una dama di spirito.

— Io? oh mai. Sono gli altri che mi annoiano - risponde con un sorriso significante.

# Teatri e Concerti

**„IL FRUTTO ACERBO"**

*commedia in tre atti di Roberto Bracco*

al teatro Filodrammatico.

Roberto Bracco, intervistato a suo tempo sul genere di questo suo «Frutto acerbo, prima ancora ch'egli lo lanciasse alla platee italiane, aveva risposto, scherzevolmente: «E' di un genere fra il satirico e il pornografico».

Chi ascoltò ieri sera questa graziosa commedia - e fu un pubblico da grandi occasioni, straordinariamente affollato ed elegante - non potrebbe darne una sintesi più esatta e potrebbe aggiungere soltanto che, per virtù di contrasto, la commedia, pur avendo un che di molto boccaccevole nel dialogo ed anche nelle situazioni, in fondo nasconde la sua brava morale. Che cosa è il frutto acerbo? E' la giovanezza desiderata in possesso da coloro che non ne hanno più; è la donna giovane di cui è avido l'uomo maturo, stanco della vita brillante; è l'uomo giovanissimo, sano, vigoroso, ardente, che esercita un'attrazione fascinatrice sulla donna trentenne, maritata... ma non molto, come dice «Nino Lovigiani», ad un uomo di cinquant'anni. «Tilde Ricchetti», la donna trentenne che in un momento di risveglio assaggiò il frutto acerbo, rappresentato da «Nino», quando apprende che la «Bice», sua sorella, si vuol dare un marito maturo, fa tutto il possibile per opporsi; va a Napoli per impedire questo matrimonio; e per dimostrare che «Gustavo Franchesi» non è innamorato seriamente di «Bice» ma è un semplice ricercatore... di frutti acerbi, un degenerato che cerca soltanto di tuffarsi in un bagno di verginità, si traveste lei da educanda e si fa corteggiare da «Gustavo». Così, mettendo poi questo in imbarazzo al rivelarsi del tranello, ottiene di salvare la sorella da un matrimonio che ella ritiene poco adatto e pericoloso. Ma che ne avviene? E qui è il boccaccesco. L'artifizio si ritorce a danno di lei; perchè «Nino» e «Bice» si innamorano e si sposeranno, mentre «Gustavo» è vendicato del tranello tesogli da «Tilde», mercè la stizza che ella prova di vedersi portar via il suo «frutto acerbo» proprio dalla sorella. In quanto al marito di «Tilde», che si consola della perduta effervescenza col chiamarsi un nevrastenico, e si ripromette sempre miracolosi effetti dalla cura eletrica... eccetto nei momenti nei quali è smontato, esso non riesce a riabilitarsi dinanzi alla moglie, perchè questa... non ha fede nelle cure.

Questa commedia ha un atto primo mirabile di arguzia e di spirito. Esso diverte immensamente mantenendosi in una linea fine, pur attraverso le arrischiate immagini e le piccanti arditezze disseminate nel dialogo. L'atto secondo è meno bello del primo; c'è qualche lieve grossolanità e la scena della finta educanda è artifiziosetta e un po' ingenua. Ma in compenso gli epigrammi di «Tilde» contro la leggenda che gli uomini che hanno molto vissuto divengano i migliori mariti, quanto più divengono crudelmente feroci, tanto più acquistano in grazia e in arguzia sottile. Roberto Bracco si sbizzarrisce da vero maestro del dialogo nel dire le cose più pepate in modo grazioso, si direbbe voglia dimostrare che tutto si può dire sul teatro purchè il motto boccaccesco sia rivestito di forme leggiadre; e riesce così a sfatare la leggenda che in questi artifizi deliziosi, in questa gentile schermaglia di doppisensi non riescano bene che gli autori francesi. Certo per riuscire in questo intento il Bracco fa una specie di accademia, una sorta di torneo della pornografia avvoltolata in veli e lustrini. Ma, d'altronde, se ci riesce, come si fa a dargli torto?

L'atto terzo - salvo qualche stiracchiatura nella chiusa - ci sembra migliore del secondo per finezza. La scena fra i due neo-innamorati, quella fra «Tilde» e «Gustavo», e quella fra «Tilde» e «Nino» interrotta dall'arrivo del marito, sono di fattura abilissima. In complesso la commedia piace per il suo spirito e diverte, e, come accennavamo dapprincipio, colpisce un lato di costumi sociali e, come tutte le satire, quindi, ha un fondo morale.

Il successo fu di ilarità e di applausi e le chiamate agli attori furono tre o quattro ad ogni atto. La finissima, cesellata recitazione vi contribuì senza dubbio. Virginia Reiter miniò deliziosamente la parte di «Tilde», dando sapiente risalto al suo tipo di donna ardente, delusa dal matrimonio. Luigi Carini schizzò del suo personaggio un mirabile tipo di ragazzone mezzo inconsciente, mezzo audace. Ugo Piperno rese assai finemente la figura del marito, non uscendo mai da quell' argine, attraverso il quale si sarebbe potuto straripare nella volgarità. Correttissimo e sarcasticamente «blasé» in cerca di frutti acerbi, il Gandusio, ch'ebbe uno speciale applauso a scena aperta. Bene nella piccola sua parte anche la signorina Grossi.

Questa sera la piccante ed agile commedia del Bracco si ripete.

— Domani serata in onore di Luigi Carini, con «Resa a discrezione», di Giuseppe Giacosa.

* Al prim'atto, sull'elegante vestito estivo della signora «Tilde», di batista bianca a tramezzi di trine color legno, dall'alto al basso, con lo scollo coperto di trine, molto basso di spalla, scende il «figaro» di trine, allacciato da grossi bottoni d'oro, orlato di pallottole chiare, coi risvolti di velluto verde; il cappellino di trina e di velluto verde, con la lunga piuma cangiante, alla bersagliera, completa la linea di grazia femminilmente ardita eppur morbida dell'elegante persona. Al second'atto, quella grazia sapiente è chiusa, imprigionata nel corto vestito di panno azzurro, nella pellegrina ingenuamente severa di Dolores, la pseudo educanda, dalla treccia per le spalle; ma sotto la gonna succinta i piedini battono con così seducente impazienza, ma nella cornice del grande cappellone pieghevole gli occhioni hanno, nella falsa ingenuità del viso, dei lampi così eloquenti, che si capisce che quel povero «Gustavo» perda la testa. Al terz'atto, fuori dalla crisalide dell'uniforme di collegiale, la donna torna a sbocciare, fascinatrice; e mai il pa-

*COMUNICATI.*)*

Per quanto non sia tanto ingenuo da prendere per buona moneta gli elogi fatti alla mia persona e l'appoggio che dice di voler dare alla mia candidatura un noto libello, tuttavia mi preme di dichiarare che respingo sdegnato l'appoggio di quel libello che lodando insulta.

Trieste, 12 decembre 1904

**Giovanni Scaramangà**

## STORIA DI UNO SCIOPERO.

Nell'intento d'illuminare spassionatamente l'opinione pubblica, quale procuratore della ditta locale L. Smolars, ritengo utile di fornire in appresso, sulla scorta degli atti e dei documenti esistenti ed ispezionabili nell'Archivio della Spett. Associazione generale dei Negozianti al dettaglio, un'esatta cronistoria dello sciopero dei legatori di libri in Trieste, messo in esecuzione nel Novembre u. s. e tuttora in vigore.

Nel far ciò mi asterrò volutamente da qualsiasi personale apprezzamento, limitandomi alla semplice esposizione dei fatti, e dichiaro fin d'ora che nè intendo aprire polemiche in merito ai fatti esposti, nè risponderò a tentativi fatti in questo senso.

Ancora nell'Agosto u. s. ebbi a notare nel lavoratorio della Ditta che ho l'onore di rappresentare, un certo fermento attribuibile a malumori in relazione alle ore di lavoro ed all'ammontare dei salari. Da spontanee confidenze potei rilevare, che già allora si stava approntando un memoriale che desse espressione a siffatto malcontento.

Nell'Ottobre successivo il direttore del lavoratorio mi presentava formale intimazione, formulata dai capi degli operai della Ditta: di allontanare immediatamente dal lavoratorio due operai. In appoggio a tale ingiunzione nei riguardi dell'uno di questi operai, si adduceva un comportamento immorale ch'egli avrebbe tenuto qualche anno addietro, nei riguardi dell'altro, invece, non venivano addotti motivi di sorta. Si aggiungeva: qualora non venisse corrisposto a questa ingiunzione, il lunedì successivo gli altri operai non si sarebbero presentati al lavoro.

Ritenni mio dovere di avviare tosto un'inchiesta sui fatti addotti. Riguardo al primo di quei 2 operai, rilevai che realmente lo stesso, anni addietro, in un affare di donne, aveva tenuto un comportamento poco corretto, dando occasione all'autorità di fare dei rilievi senza che l'autorità avesse poi trovato di procedere al suo confronto.

Oltreciò lo stesso operaio aveva in tempi più vicini mancato alle norme d'urbanità adoperando delle espressioni triviali verso qualche operaia dello stabilimento.

Queste questioni non istavano però in alcuna relazione col lavoro stesso, anzi il suddetto operaio nel suo lavoro doveva venir qualificato attivo e sufficientemente capace. A carico del secondo non potei rilevare nulla affatto. Astrazione fatta da questo operaio contro il quale io non aveva motivo alcuno di procedere, neanche nel primo caso io poteva ubbidire all'ingiunzione fattami in una forma che non ritenni e non ritengo opportuna, e ciò perchè il fallo commesso dall'operaio in parola non era tale da meritargli un immediato licenziamento, gettandolo letteralmente sulla strada senza dargli agio di cercarsi un altro servizio; mi sembrò invece che quella tale azione fosse sufficientemente punita con una redarguizione, cui sarebbero seguiti altri provvedimenti, se il fatto si fosse ripetuto.

D'altronde, e da ulteriori informazioni avute e da qualche frase sfuggita ad uno dei firmatari di quella tale intimazione, seppi con tutta sicurezza che il motivo principale percui veniva imposto l'allontanamento di quei due operai si era che essi non vollero mai associarsi alla Società dei legatori di libri ed arti affini del Litorale in Trieste. Ciò posto chiamati i firmatari di quel decreto dissi loro a chiare note che non intendeva sottomettermi a quella loro imposizione che io riteneva contraria alla legge e all'umanità, aggiungendo che nel caso di insistenza avrei fatto valere i miei diritti presso l'autorità.

L'incidente sopra descritto ebbe amichevole soluzione, in parte grazia al buon senso del primo operaio che sotto simili circostanze preferì di licenziarsi spontaneamente, in parte perchè gli altri operai, accontentandosi di questa soluzione non fecero più parola del secondo operaio di cui avevano chiesto l'allontanamento. Questo fatto può ben chiamarsi un prodromo dello sciopero che doveva scoppiare poco dopo.

Trascorse due settimane, la Società dei legatori di libri ed arti affini del Litorale in Trieste presentò a nome degli operai ai singoli detentori dell'industria il memoriale d. d. 15 Ottobre 1904, in cui venivano chieste varie migliorie sia in rapporto ai salari che in rapporto alle ore di lavoro.

Le migliorie chieste erano abbastanza rilevanti, ma gli operai, e specialmente i capi del movimento, avevano fatto capire che essi si sarebbero accontentati di molto poco, purchè ottenessero qualche agevolezza. Tant'è vero che la maggioranza dei principali non riteneva neanche possibile uno sciopero.

Gli operai, fiduciosi per tanto ottimismo dimostrato dai detentori dell'industria, avevano fissato un tempo limitato di giorni quattro per la risposta.

Io stesso veramente non condivideva l'ottimismo degli altri Colleghi e presi subito quelle disposizioni che sarebbero valse a salvaguardare gli interessi della Ditta da me rappresentata. Credetti però di dover tutelare non meno gli interessi dell'intera casta, ed a tal fine invitai tutti i signori detentori dell'industria dei legatori di libri ed affini ad una riunione che ebbe luogo addì 21 Ottobre nella sala che la spett. Associazione generale dei negozianti al dettaglio mise gentilmente a mia disposizione.

In quella riunione si prese in esame il memoriale presentato dagli operai, di fronte a pretese che parecchi degli intervenuti ritenevano esorbitanti; molti erano contrari a qualsiasi concessione. A caratterizzare l'entità delle pretese avanzate dagli operai, accennerò soltanto alla richiesta che nelle feste intermedie la durata del lavoro dovesse essere di sole 4 ore, mentre si sarebbe dovuto pagare la giornata per intero, ed all'altra pretesa che nelle vigilie delle feste di Pasqua, Pentecoste e Natale, durante le quali feste gli operai non lavorano per ben due giorni e sono pagati, la durata del lavoro fosse di ore sei, dovendosi anche in questo caso pagare l'intera giornata.

Queste pretese avevano provocato un sentimento di reazione in molti principali che non volevano nemmeno prender notizia del memoriale.

Prevalse invece l'opinione mia e di qualche altro Collega che già il riguardo dovuto al pubblico di cui ci preme conservare la benevolenza, ci imponeva di dare una risposta al memoriale, ed anzi di fare ai nostri operai tutte quelle facilitazioni che le nostre forze ci permettevano.

In questo senso venne formulata e firmata da tutti i detentori dell'industria una risposta al memoriale degli operai, risposta che conteneva parecchie concessioni e che addì 24 Ottobre venne presentata alla Spett. Società dei legatori di libri ed arti affini del Litorale in Trieste.

Il comitato degli operai trovò di respingere senz'altro questa che chiamerò controfferta, offrendoci però d'avviare delle trattative per una soluzione mediante un comitato operaio di 5 membri.

Quest'ultima proposta non venne neppur discussa, ma unanimemente respinta dai principali. Nè poteva essere altrimenti, perchè la deliberazione presa in merito alla risposta, stabilita e firmata da ogni singolo proprietario, si doveva intendere come risultato definitivo, venendo dato a me, quale Presidente della riunione dei principali, l'espresso incarico di respingere senz'altro qualsiasi altra proposta in argomento. Arrogi che il comitato operaio che avrebbe dovuto trattare coi principali non avrebbe avuto alcun mandato assoluto, e si sarebbe quindi limitato ad ascoltare semplicemente le nostre discussioni ed a commentarle, riservandosi poi di riferire le nostre proposte agli operai che avrebbero avuto la libera scelta di accettare le nostre conclusioni o di respingerle.

Per questi motivi e atteso che le concessioni già fatte per esplicita dichiarazione degli interessati erano il frutto di mature riflessioni ed il massimo di quanto si poteva concedere, si ritennero escluse ulteriori trattative. Non mi dilungherò nel fare la storia delle diverse sedute che ebbero luogo al fine d'appianare le vertenza e che non interessano che mediocremente i lettori, dirò soltanto che alcuni dei principali per diversità d'opinioni hanno creduto bene di staccarsi dagli altri.

Staccatisi così 3 detentori dell'industria, ne rimasero 9, più uno sopravvenuto ulteriormente, e fra questi 10 vennero stabilite le nuove condizioni alle quali ci si obbliga solidariamente di riammettere i propri operai al lavoro, condizioni contenute nel seguente:

CONCORDATO

I firmatari detentori dell'industria di legatoria di libri ed affini in Trieste, premesso che la Società dei legatori di libri ed arti affini del Litorale in Trieste, con Memoriale d. d. 15 Ottobre 1904, propose ai detentori dell'industria l'accettazione di varie riforme delle condizioni del contratto di lavoro fin oggi vigente, e che i detentori dell'industria con risposta d. d. 24 Ottobre 1904, mentre non accettavano le riforme proposte agli operai, dal canto loro, al fine di evitare conseguenze reciprocamente spiacevoli d'uno sciopero, dettarono delle controcondizioni che furono dalla Società dei legatori di libri respinte siccome inaccettabili, venendo su di ciò proclamato lo sciopero dei legatori di libri senza che per tale fatto i detentori dell'industria potessero modificare il punto di vista osservato nella loro risposta ed anzi cessando colla proclamazione dello sciopero e coi conseguenti dannosi effetti dello stesso, il motivo percui i principali avevano ritenuto opportuno di fare delle concessioni ai propri operai; ridotta pertanto per la reiezione delle proposte dei detentori dell'industria, la questione allo stato di prima della produzione del memoriale degli operai.

Ciò tutto premesso, i firmati trovano di stabilire per unanime deliberato le seguenti condizioni risp. riforme del contratto di lavoro che essi si impegnano di osservare scrupolosamente e di farle osservare nei loro esercizi industriali, appoggiandosi alle considerazioni che in appresso vengono esposte.

Le peculiari condizioni della loro industria e la qualità del lavoro prestato dagli operai legatori di libri, e per rapporto al prezzo di costo e con riguardo ai gusti ed alle forze economiche dei consumatori, nonchè alla concorrenza delle altre piazze, non permettono ai detentori d'industria di fare ai propri operai delle concessioni assolute, sia in linea della durata delle ore di lavoro, sia in rapporto alla mercede giornaliera.

Ritengono essi invece che la richiesta degli operai di ridurre le ore di lavoro, sia favorevole occasione di attuare una riforma del contratto di lavoro che valga ad instaurarlo su basi più razionali e più ragionevoli, statuendo il principio che debbono venir pagate soltanto le giornate di effettivo lavoro prestato e che di conseguenza - rispettate le domeniche per le quali del resto è già in vigore il riposo assoluto - restano abolite tutte le feste intermedie di precetto o sanzionate dall'uso o generale o locale.

Tale riforma si presenta di evidente vantaggio per ambe le parti, e precisamente essa elimina la patente ingiustizia invalsa in danno dei principali, inquantochè questi dovevano pagare anche il lavoro non prestato, e rende più sincere le relazioni di lavoro, stabilendo un giusto rapporto fra lavoro e retribuzione.

Questa riforma apparisce poi di non dubbio vantaggio della classe lavoratrice nei sensi che - riconosciuto il diritto e il bisogno di un giusto riposo dopo un più lungo ordine di giorni, cioè alla domenica - sana il disgregamento economico e famigliare prodotto invece dalla susistenza di feste intermedie succedentisi irregolarmente e senz'alcun rapporto al bisogno di riposo, feste intermedie che appunto per il loro carattere saltuario e non corrispondente ad una funzione sociale - oltre a sancire usi o pregiudizi vieti e male confacentisi allo spirito moderno dei tempi - favoriscono e crescono l'ozio e la malavoglia di lavorare non soltanto nel giorno stesso ma pur anche nei giorni successivi e alimentano le conseguenze necessarie e funeste dell'ozio: il vizio e la crapula.

Ad evitare però che tale riforma rappresenti un diretto materiale vantaggio per i principali e in uno ad accogliere nello stabilire la durata della giornata di lavoro un desiderato della classe operaia, i proprietari contemporaneamente coll'attuazione di questa riforma riducono spontaneamente, come sottoesposto, la durata della giornata di lavoro a ore 9½.

A denotare poi che questa modificazione non debba ascriversi che al giustificato desiderio di porre i rapporti di servizio su giuste basi e che d'altronde i detentori dell'industria non sono alieni dal riconoscere quelle eccezioni della regola suesposta che non sieno create dal desiderio d'ozio, ma rese desiderabili dal culto della famiglia la quale sola crea buoni e veri operai, si delibera di riconoscere le feste di Pasqua e Natale.

Quanto alla mercede giornaliera fu già osservato che le condizioni generali dell'industria non permettono aumenti generali ed assoluti, in vista specialmente della concorrenza di altre piazze che con materiale più scarto producono merce lavorata con maggior esattezza e perfezione ed a miglior mercato.

Ne risulta che aumenti della mercede giornaliera non possono che tener pari passo col lavoro prestato e venir concessi soltanto allora quando la bontà del lavoro stesso renda possibile ai principali di domandare per un prodotto migliore un maggior prezzo. D'altronde tale aumento, dato il numero limitato degli operai legatori di libri qui in Trieste, e specialmente di buoni operai, si deve verificare e si verifica per effetto della libera concorrenza che fa di un operaio provetto oggetto di ricerca da parte dei detentori d'industria, ciò che contribuisce a far aumentare la di lui mercede.

Siffattamente, non che i firmati ritengono impossibile qualsiasi aumento, ma essi sono d'avviso che vi debba precedere il perfezionamento del lavoro, sia dei metodi di lavoro, sia della capacità lavoratrice.

Accanto alle forme di concedere simili aumenti, invece che scaturire da un'imposizione che crea rapporti artificiosi e poco sani fra principali e lavoratori, ritengono debbano essere il frutto della concorrenza destata dal reale valore degli operai ed avverarsi non già cumulativamente con palese ingiustizia per gli operai più provetti, ma individualmente in rapporto ai fattori economici che per ogni singolo operaio si fanno valere.

Che palesemente ingiuste ed inefficaci sarebbero nell'odierno momento talune concessioni ad operai di poca abilità o diligenza, inquantochè anche se costretti momentaneamente ad aumentare il salario, i detentori dell'industria, per poter sostenere la concorrenza dovrebbero far uso del loro buon diritto di licenziare quegli operai il di cui lavoro non starebbe più in giusta proporzione col salario percepito.

E pertanto i firmati ritengono doversi riguardare l'aumento del salario quale un oggetto da regolarsi separatamente ed individualmente fra i detentori dell'industria e i loro operai.

Forti di queste argomentazioni, i firmati addivengono al seguente diliberato:

1. La giornata di lavoro sia di 9½ ore, indistintamente per tutti i giorni dell'anno. Gli operai sono obbligati di lavorare nelle ore straordinarie loro ordinate e che corrispondano ai sensi di legge, verso speciale compenso, e precisamente coll'aggiunta del 30% in aumento alle ore ordinarie.

2. Le feste intermedie sono totalmente abolite eccettuate le feste di Pasqua e Natale.

3. La giornata verrà computata o a giornata ovvero a cottimo, in base a reciproco accordo, mentre invece la disdetta resta fissata con otto giorni e sarà data soltanto al sabato (§ 77 Legge Industriale).

4. L'apprendista è obbligato ad un tirocinio di cinque anni; dopo di che gli verrà rilasciato analogo attestato e percepirà Corone sedici settimanali se continua a lavorare nella stessa officina, e Corone dieciotto, se la mutasse. Dopo un anno avrà diritto ad aumento di paga in proporzione alla sua capacità.

5. Per le operaie si useranno le stesse norme che per gli operai, appar N. 1 e 2.

6. Si dovrà attenersi strettamente a quanto prescrive la legge in merito all'età ed al genere di occupazione delle ragazze.

7. Le operaie percepiranno un minimo di Corone cinque settimanali - le apprendiste escluse - ed i successivi aumenti, seguiranno a seconda del loro merito e capacità.

8. L'apprendista non potrà venir adoperato per i lavori di facchinaggio, potrà venire invece incaricato del trasporto di oggetti di poco peso occorrenti all'officina.

9. Il numero degli apprendisti sarà stabilito dall'Autorità Industriale.

10. E' sottinteso che il presente sarà caposaldo all'eventuale regolamento d'officina.

11. Saranno assunte al lavoro di rilegatore soltanto persone idonee e munite del libretto di lavoro e che abbiano compiuto il loro tirocinio.

Quanto sopra venne stabilito e firmato da ogni singolo proprietario f.o Luigi Carniel, procuratore ditta L. Smolars; f.o Giov. Baldini, procuratore ditta W. Strehler; f.o Teod. Kny, procuratore ditta F. Rollinger; f.o Carlo Glessich; f.o Ed. Scabar; f.o Giov. Bisiach; f.o Lod. Pagani; f.o Luigi Horn; f.o G. Solvenni; f.o Giovanni Chiopris.

Con ciò il nostro compito era esaurito, e tutti d'accordo ci siamo posti all'opera per poter riaprire i nostri laboratori. E in tale contingenza pur di non dover ricorrere a forze straniere, con tutto il cuore avrei preferito di occupare almeno una parte dei nostri vecchi operai, e in tale intento decisi di fare un ultimo tentativo cercando di guadagnare a tale idea anche i miei Colleghi.

Esposi tale mio desiderio ai Colleghi in una riunione successiva ed essi - sebbene di malavoglia - pure mi autorizzarono a far dei passi in questo senso, dispiacenti però che la stagione del maggior lavoro che volge al termine e l'essersi essi già provveduti in parte di merce con acquisti fatti in altre piazze non permetteva loro di assumere lo stesso numero di operai come prima dello sciopero.

Nell'iniziare dunque le trattative con alcuni operai per rimettere in attività la mia officina mi attenni strettamente alla tariffa in uso specialmente a Vienna sia circa le ore di lavoro che circa i salari e mi riuscì di guadagnare a tale tariffa anche l'adesione dei miei Colleghi che si dissero d'accordo di offrire le stesse condizioni ai loro operai.

Perchè, desideroso di condurre la presente vertenza secondo i dettami dell'equità e della giustizia, aveva intrapreso in merito un viaggio d'istruzione attraverso alcune città della Monarchia e precisamente Lubiana, Marburgo, Graz, Vienna e Praga. In ognuna di queste piazze mi diedi cura d'informarmi con ogni possibile esattezza sulle condizioni vigenti nelle relazioni fra principali e operai. Frutto dei miei laboriosi rilievi fu la persuasione che - dato il giusto peso alle differenti condizioni di vita nelle varie piazze - le condizioni fatte finora agli operai di Trieste sono assolutamente migliori di quelle in uso negli altri luoghi sopraccennati e specialmente migliori di quelle della Capitale dove notoriamente la vita è pur più cara di quello che non sia nella nostra città.

Basterà dire che a Vienna le paghe degli operai legatori di libri variano da un minimo di Corone venti ad un massimo di Corone trentadue settimanali, mentre soltanto alcuni pochi contromastri percepiscono in rapporto alle loro prestazioni un salario maggiore. A Trieste - come potrebbe venir provato ogni momento - gli operai percepivano finora un salario che dalle Corone venti arrivava alle Corone trentacinque per settimana.

Ma la mia speranza di poter evitare l'increscioso estremo di ricorrere a forze forestiere non doveva avverarsi.

I miei vecchi operai ai quali, come accennato, mi era rivolto, con lettera del 10 corrente, dichiararono di essere nell'impossibilità di accettare l'inviato contratto fino a tanto che non venisse presentato uno simile al Comitato dello sciopero, e ciò per riguardo alla loro solidarietà che non ammette eccezioni.

Questo fatto mentre onora gli operai che firmarono quella lettera, fa pesare una grave responsabilità sui capi del movimento ed io auguro loro di tutto cuore che riescano - come mi è stato riferito che ne hanno l'intenzione - a costituire una cooperativa che dia buoni risultati e che la piazza offra poi loro abbastanza lavoro a che, come sarebbe giusto, tutti gli operai rimasti disoccupati per il presente sciopero vi possano trovare il loro sostentamento.

Che se poi l'esito di questa loro iniziativa dovesse essere tale che gli operai in grazia alla favorevole riuscita della loro impresa potessero realizzare tutti i postulati contenuti nel loro memoriale, sarò ben contento per parte mia - e questo dichiaro per conto mio soltanto - di abbracciare la loro causa e di persuadere per quanto starà nelle mie forze anche gli altri Colleghi ad introdurre le stesse innovazioni anche nelle proprie officine.

Giunto così alla fine della mia esposizione, mi corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente tutte quelle egregie persone che in questa difficile contingenza mi sorressero coi loro validi consigli e suggerimenti, e principalmente di esprimere tutta la mia riconoscenza alla Direzione della spettabile Associazione Generale dei negozianti al dettaglio che pose a mia disposizione e locali per le riunioni e personale di cancelleria, certo di interpretare così anche il sentimento di tutti i miei Colleghi.

Trieste, li 12 Dicembre 1904.

***LUIGI CARNIEL***

*procuratore della ditta L. Smolars.*

**Avviso di concorso.**

Viene aperto il concorso al posto di guardia comunale per il Comune di Laurana, con l'annuo salario di cor. 960, più annue cor. 60 per l'indennizzo di montura.

Le relative istanze, corredate dei documenti comprovanti la buona condotta, l'anno di nascita, la sana costituzione fisica ed i servizi prestati, saranno da prodursi - preferibilmente in persona - presso la scrivente sino a tutto 25 dicembre a. c.

I concorrenti dovranno inoltre saper parlare, leggere e scrivere la lingua italiana, conoscere la lingua tedesca ed un dialetto slavo.

**DALLA PODESTARIA DI LAURANA**

li 9 dicembre 1904.

Il Podestà

**Ferd. de Persich.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ragone della crisalide è stato così giusto. Sul vestito crema, lunghe sottili venature di lustrini neri corrono, sfavillano, s'aprono poi in larghe margherite scintillanti e vellutate, simili da lontano ai misteriosi occhi che guardano dalle ali delle farfalle; il basso del vestito, le maniche larghe, non più basse del gomito, son formate di piccoli «volants» di garza nera, orlati di striscie di lustrini neri, brillanti e tetre, adorne ugualmente di fiori; l'insieme fa davvero pensare ad un'immensa farfalla a una di quelle superbe vanesse che si vedono passar da fiore a fiore, nelle ore stanche dell'estate, con una leggerezza non curante e quasi regale.

**Fenice.** «La dote di Brigida», nuova operetta in 3 atti, di Serpette e Roger, si rappresentò ieri davanti a pubblico non troppo numeroso. La commedia musicata non è il genere per la Fenice, ambiente non adatto al raccoglimento ed ove tutte le finezze di tali lavori vanno perdute. «La dote di Brigida» è un'operetta piena di belle e briose melodie, le quali rivestono un argomento da «pochade», se non molto originale, bene condotto.

Le sorelle Rosalin, che ieri prendevano congedo dal pubblico, furono molto festeggiate. La Olga spiegò tutte le finezze del suo buon metodo di canto, e specialmente dopo la romanza dell'atto secondo e dopo l'aria dell'ultimo atto ebbe applausi fragorosi. La Yole fu vivamente applaudita dopo il duetto col Danesi, all'atto secondo, dopo le strofe dell'atto terzo ed al susseguente terzetto coi signori Danesi e Forconi, che fu pure replicato. Buon cantante ed accurato attore come sempre l'Acconci. Lepidissimo il Danesi. La Acconci ed il Bernini completarono efficacemente l'ottimo insieme. Il lavoro ebbe dunque un completo successo, ed ogni atto fu coronato da applausi sinceri.

— Oggi i coniugi Annetta e Giuseppe Bernini avranno la loro serata d'onore. Si darà l'operetta «Miss Helyett», e dopo il primo atto i seratanti canteranno il grande duetto nell'opera «Pipelet». Sarà una bella festa, specialmente per la bravissima Annetta Bernini, che tante simpatie si accaparrò mercè la sua castigata comicità e i suoi ottimi mezzi vocali.

---

**Concerto Ondricek.** Francesco Ondricek il celebre violinista boemo, dopo due anni di assenza, è ritornato iersera dinanzi al pubblico triestino che lo accolse con quell'effusione cordiale, spontanea, che è riserbata soltanto ai grandi. Ancora una volta, come già in passato, la sua arte interpretativa veramente superiore, la magnifica, irreprensibile meccanica, hanno saputo affascinare e suscitare l'applauso irruente. Il Concerto di Beethoven, in ispecie, interpretato dall'illustre violinista con classica castigatezza non disgiunta da passione e slancio, gli valse un successo calorosissimo; successo che, indiminuito, si ripetè al «Trillo del Diavolo» del Tartini, alla ispirata «Romanza» del Dvorak, alla «Tarantella» di sua composizione. Tale è stata l'insistenza degli applausi dopo il brano del Tartini che l'Ondricek dovette regalare un brano fuori programma: l'«Abendlied», di Schumann, fraseggiata deliziosamente.

L'orchestra militare diretta dal m. Teply coadiuvò correttamente il «Concerto» di Beethoven e la «Romanza» del Dvorak; gli altri brani furono ottimamente accompagnati dal sig. Famera, applauditissimo altresì in parecchi pezzi per pianoforte.

La sala Schiller era affollata d'un pubblico numerosissimo e scelto.

### Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Virginia Reiter. Ore 8. «Il frutto acerbo», in 3 atti di Roberto Bracco.
FENICE. Compagnia d'operette Amelia Soarez. Ore 8. «Miss Helyett», in 3 atti di Audran.

## TRIBUNALI

### CORTE D'ASSISE.

### Per lesion d'onore mediante stampato.

#### La seconda querela Stanic.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo dato un esteso resoconto del dibattimento per lesion d'onore mediante stampato tenutosi iermattina a carico del sig. Giovanni Werk, editore-proprietario del «Gazzettino» e del redattore responsabile dello stesso giornale, Vittorio Benussi, su querela dell'avv. Giuseppe Stanic, il quale si ritenne offeso da una serie di articoli pubblicati dal «Gazzettino» in parecchi numeri e contenenti attacchi contro di lui come proprietario di casa e come avvocato. Il primo articolo prendeva le mosse dalle note pubblicazioni fatte dal «Lavoratore» in cui si parlava di vessazioni fatte dall'avv. Stanic a un suo inquilino, Carlo Stefan, e poi di un aumento del 5 p. c. che l'avv. Stanic avrebbe imposto a chi tacitamente prorogava con lui i contratti di fitto.

All'inizio del dibattimento, ieri, e prima ancora che si procedesse al costituto degli accusati, il difensore degli accusati dott. Robba avanzò una serie di proposte: 1.o sentire parecchi testimoni che assistettero al dibattimento tenutosi per crimine di grave lesione contro Ferruccio Orlando, per constatare che fu l'avv. Stanic, difensore in quella causa, a provocare gli attacchi, avendo, nell'arringa, a sua volta attaccato il Werk; 2.o l'audizione dell'avv. Venuti, podestà di Gorizia, per dimostrare la verità della qualità di «mangia-italiani» apposta all'avv. Stanic negli articoli incriminati; 3.o l'audizione dell'avv. Cesciutti di Gorizia e dell'avv. Lisciak di Lubiana, nonchè il ritiro degli atti riflettenti i procedimenti disciplinari e penali da cui fu colpito a Gorizia l'avv. Stanic, per dimostrare ch'egli fu «cacciato da Gorizia», come negli articoli incriminati veniva detto: l'avv. Cesciutti, sulla circostanza che l'avv. Stanic ebbe a rifiutare il mantenimento a un suo figlio naturale, e l'avv. Lisciak sulla circostanza che l'avv. Stanic ebbe a cacciare il proprio padre da lui recatosi a domandare un sussidio, benchè prima si fosse fatto fare da lui completa donazione di tutti i beni. I procedimenti disciplinari e penali sono noti, per aver noi riferito la proposta defensionale già nel resoconto del dibattimento tenutosi su querela dell'avv. Stanic a carico del sig. Valentino Pittoni; 3.o l'audizione, oltrecchè del sig. Carlo

**Dott. EUGENIO VIDEUCICH**
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
*Corso N. 43, primo piano.*

**RONCEGNO**
ACQUA MINERALE
ARSENICALE FERRUGINOSA
nota ed usata fin dal 1856.
Usata con grande successo, tutto l'anno anche per cure a domicilio in tutti i paesi, raccomandata da molte autorità mediche contro l'anemia, la clorosi, le malattie del sangue, le febbri malariche e conseguenze, le malattie cutanee, nervose, muliebri, male di Basedow, ecc.
Trovasi in tutte le farmacie.

**Brevetti d'invenzione**
procura l'ingegnere
**M. GELBHAUS**
autorizzato e perito giurato per le PATENTI
Vienna VII, Siebensterngasse 7
in faccia all'i. r. ufficio brev.

**Tabloidi** Trovansi dappertutto
1 scatola Cor. 3.— **Nuphar**
Novità sensazionale per profumare l'acqua da toilette. Profumo gradito e resistente.
NUPHAR Co,
Vienna I, Kohlmarkt 1; Parigi 26, Rue de l'Entrepôt

**AFFITTASI**
eventualmente vendesi
a condizioni favorevoli
**MOLINO**
PER LA MACINAZIONE DI DROGHE
situato in una regione del Litorale.
Gentili offerte sub „W. C. 7778„ al „Piccolo".

Che cosa è
*Surol?*

**Inalazioni del Dott. Bulling**
raccomandate da medici per la guarigione di tutte le malattie degli organi respiratori. L'apparato «THERMO VARIATOR» per uso domestico trovasi in tutti i negozi del genere. Il «THERMIOL» (fenilpropiolato di sodio, unico produttore Dott. Teodoro Schuchardt, Görlitz) preserva in modo sorprendente contro la tubercolosi bronchiale e tracheale. - Soltanto con l'apparato «THERMO VARIATOR» sono possibili inalazioni efficaci di «THERMIOL». Inalatorio per l'inverno a Lussinpiccolo. Informazioni presso il Dr. Bulling Inhalatorium Syndikat. Vienna IV, Gusshausstrasse 10.

SALONE MODE
*MARGHERITA de BOSSI*
Via S. Nicolò 33 mezzanino
RICCHISSIMA SCELTA
**SPLENDIDI MODELLI ORIGINALI**
Parigi e Vienna.
ASSORTIMENTO FORME SGUARNITE.

**BUON GUADAGNO**
può procurarsi ognuno con l'acquisizione di commissioni per novità sensazionali per Natale, Capodanno e Carnevale. Offerte inviare a: M. Wahrmann, Budapest VI, Bajnok utcza 1. sz.

**INDIRIZZI**
Per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo contrarre relazioni commerciali, fornisce con garanzia delle spese di porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Tel. int. 16.881 Pospetti gratis. Budapest V, Nádor utoza 13.

**Crema Marsala**
Premiata specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste
*A tutti i deboli di stomaco è raccomandabilissima questa marca, che ha la virtù di eccitare straordinariamente l'appetito e di facilitare la digestione.*

**„APENTA"**
*„una delle migliori acque minerali amare e purgative."*
*GIUSEPPE LAPPONI*
*medico di Sua Santità il Papa.*
Deposito a TRIESTE presso:
Giov. Cillia, Mario Lang farmacista e Francesco Mell.

STABILIMENTO MUSICALE
**C. SCHMIDL & C.**
Trieste, Piazza Grande 4
Unica Filiale Corso 41 (ex Chero, vicino Oreficeria Fonda)

Esclusività di vendita
delle Edizioni G. Ricordi & C., Milano
*MASSIMO EMPORIO*
Musica ogni edizione.
STRUMENTI MUSICALI
CORDE ARMONICHE - RIPARAZIONI
Cataloghi gratis. — Servizio inappuntabile

ESSENZA DI RUM GIAMAICA cor. 4.— al litro
ESSENZA DI RUM CUBA « 2,40 «
Mescolando con parti eguali di acqua fredda si ottiene un rum finissimo. RUDOLF FREY, Vienna III Beatrixgasse 3, Fabbrica estratto di rum. Spedizioni soltanto verso rivalsa.

**LICEO MUSICALE GIUSEPPE TARTINI**
Autorizzato dall'I. R. Ministero del Culto e dell'Istruzione.
Via Torrente 28
DIREZIONE: Castelli Alberto, Delledonne Domenico, Friedrich Enrico, Manara Filippo, Skolek Adolfo.
*Iscrizioni presso la Segreteria.*

**Laboratorio Chimico**
Autorizzato dal Magistrato civico - Istituito nel 1877
*GIAC. ENRICO HUBER - Trieste*
Via S. Apollinare 4 - Telef. N. 201.

**Ernesto Rocco**
Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 1323
AUTORIZZATO per: IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, IMPIANTI DI GAS, IMPIANTI D'ACQUA, IMPIANTI DI SONERIE ELETTRICHE.
Riparazioni di spine, Sturatura di condutture
Riduzioni di lampade da petrolio a gas, da gas a luce elettrica e da petrolio a spirito.
DEPOSITO BAGNI, STUFE E CLOSETS - SPECIALITÀ RETINE DI SETA

Grande assortimento
**Stoffe da Uomo**
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
*Telefono 1434*
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

**„Franklin"-„Europa"**
le migliori Macchine da scrivere americane,
costano 30 per cento di meno delle altre marche.

*Esclusiva Rappresentanza e Deposito*
STABILIMENTO D'ARTI GRAFICHE
**GIOVANNI BATTARA**
TRIESTE
Via S. Antonio - S. Nicolò 33.
APPARATI RIPRODUTTORI CICLOSTYLE, TEOGRAFO ecc., ed accessori.
Timbri, Clichès, Tabelle da porta ecc.

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringite e male di gola, raccomandabilissime le
***PASTIGLIE DI CODEINA***
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Protetta dalla legge N. 216912-217402.

La Bambola meravigliosa.

Ultima novità • Una meraviglia dell'industria delle bambole. • Ultima novità
**Meravigliosa bambola** che parla, cammina e dorme
La più sensazionale invenzione nel ramo dell'industria delle bambole messa or ora in commercio. Invenzione patentata e protetta dalla legge in tutti gli Stati civili.
La «Bambola meravigliosa» parla, cammina e dorme.
La «Bambola meravigliosa» è grande 50 cm., splendidamente addobbata, con testa di porcellana, occhi movibili, con elegantissimo vestito, con cappello e capigliatura moderna.
La «Bambola meravigliosa» è di costruzione solida, quasi infrangibile, con meccanismo eccellente.
La «Bambola meravigliosa» è il più splendido regalo di Natale e feste, tale da procurare la massima gioia ai fanciulli d'ogni età come pure ai genitori.
La «Bambola meravigliosa» è contemporaneamente un maestro che insegna parlare ai bambini.
La «Bambola meravigliosa» trovasi soltanto da me.
La «Bambola meravigliosa» è protetta dalla legge e da non confondersi con alre simili che si trovano in vendita, le quali in nessun caso possono concorrere col mio unico e insuperabile fabbricato originale.
Prezzo fior. 6 al pezzo (incluso imballaggio e franco dazio).
Modelli finissimi da Salon, in costumi modernissimi di seta fior. 8.
(Verso rivalsa soldi 25 in più per pezzo).
Venditore esclusivo per l'Austria-Ungheria:
STEFANO DOBROVATZ Deposito delle fabbriche novità brevettate. Presburgo, Badgasse 4-H (Ungheria).

**I buoni articoli da toilette** sono sempre benvenuti ai signori e alle signore. E' perciò indicato di richiamare l'attenzione di tutti coloro che hanno da fare acquisti per Natale, sulle belle scatole natalizie Doering. Queste scatole contengono 3 pezzi dell'apprezzatissimo sapone Doering con la civetta e si trovano dappertutto senza aumento di prezzo.

***Thee-Messmer***
la colazione quotidiana delle famiglie della buona società, è un'ottima bevanda e nell'istesso tempo economica. I rinomati miscugli fatti secondo il sistema inglese e russo sono preferiti da tutti i conoscitori. Pacchetti di prova da 100 gr. cor. 1 a 2 presso: Achille Sgorbissa Piazza Grande. Visintini & Cernigoi via Caserma e G. Spanghero Corso 2.

Se volete preservarvi dai raffreddori
portate soltanto
**STORM-SLIPPER**
— e —
**SOPRASCARPE**
— della —
***Boston Rubber Shoe Co.***
***Boston S. U.***
Vengono preferite per la loro leggerezza ed eleganza a tutte le altre antiche e pesanti soprascarpe; preservano completamente i piedi dall'umidità e sono comode a portarsi.
Badare alla marca di fabbrica.
In vendita presso
*Edoardo Horak, Luigi Lordschneider, D. H. Pollak & Co. R. Neumann, Piatti & C., Attilio Alpron.*
DEPOSITO GENERALE
WELLISCH, FRANKL & Co.
— VIENNA, I —

**I Colori Lithopone** sono i migliori, i più a buon prezzo e perfettamente innocui per legno, metallo e facciate
Marca registrata Marca registrata
Trovansi da tutti i negozianti di colori della Monarchia a.-u.
Fabbrica Lithopone e prodotti chimici: Kasern presso Salisburgo.
Ufficio: Vienna I. Wallnerstrasse 11.

ISTITUTO PER IL PROMOVIMENTO DELLE PICCOLE INDUSTRIE
Via Lazzaretto vecchio N. 52
**ESPOSIZIONE INAUGURALE**
APERTA SOLTANTO FINO A NATALE.
nei giorni di lavoro dalle 3 alle 8 pom. e nelle domeniche e feste dalle 9 alla 1 mer.
INGRESSO LIBERO.
Tutte le macchine in moto.

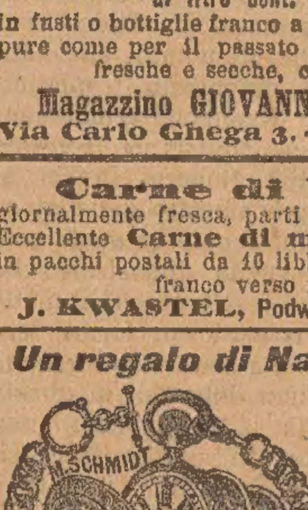
**Negozianti!** Lo Studio di contabilità del prof. SANTINI è in via Acque 20, dove possono rivolgersi, anche per lettera, tutti i Negozianti che desiderano avere sempre in ordine i libri, conforme agli obblighi di legge, e veder meglio l'andamento dei loro affari con un sistema facile, pratico, economico. Impianti, avviamenti, e revisioni; riordinamenti, inventari, bilanci.

MEDAGLIE D'ORO VIENNA - TORINO
**L. Magrini & Figlio**
Via S. Giovanni 2 (palazzo Salem)
PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO PIANOFORTI
Specialità Pianini riconosciuti i migliori. Assortimento Pianoforti a coda.
Rappresentanza esclusiva della fabbrica di Corte Friedrich Ehrbar di Vienna
Pianoforte da concerto Ehrbar a disposizione dei signori concertisti.
HARMONIUM — PIANINI AUTOMATICI ELETTRICI.
Noleggio, Scambio, Rate, Riparazioni, Accordature. - Prezzi miti.

**AVVISO**
La FABBRICA DI CIOCCOLATA DI LOBOSITZ raccomanda al P. T. Pubblico, ai signori Negozianti ed Offellieri le sue
**Complete Collezioni per l'Albero di Natale**
in ricco assortimento, a vari prezzi da 1 a 30 Corone.
**SPECIALITÀ** della Fabbrica: Cioccolate per **REGALI**
con vignetta magnifica, rappresentante
**IL CASTELLO DI MIRAMAR.**
Inoltre raccomanda la ben conosciuta e garantita Cioccolata in tavolette come pure lo squisito e garantito Cacao in polvere (con unite ricette culinari) ed i Bomboni di cioccolata, Fourrées, Caramelle, Marmellate e Rokse.
Le commissioni si effettuano con tutta sollecitudine.
RAPPRESENTANTE-PROCURATORE
**Gustavo Schwarz - Trieste**
Via Commerciale N. 2 - Telefono 1003.

**VINO FRIULANO**
di propria produzione di Pieris al litro cent. 68
**VINO OPOLLO DI LISSA**
al litro cent. 72
in fusti o bottiglie franco a domicilio. Eseguisco pure come per il passato spedizioni di frutta fresche e secche, coloniali ecc.
Magazzino GIOVANNI SPANGHERO
Via Carlo Ghega 3. - Telefono 459.

**Carne di Vitello**
giornalmente fresca, parti posteriori, Cor. 4.50. Eccellente Carne di manzo, in coscetto, in pacchi postali da 10 libbre Cor. 5 spedisce franco verso rivalsa
J. KWASTEL, Podwoloczyska (Galizia).

***Un regalo di Natale gratis.***

Causa liquidazione della mia filiale son costretto a vendere i seguenti 140 magnifici oggetti per sole cor. 9: 1 stupendo orologio àncora da tasca, che funziona molto bene, riccamente cesellato, con garanzia per 5 anni. 1 microscopio fino. 1 catenella dorata da orologio. 2 bottoni d'oro doublé per polsi. 3 bottoni d'oro doublé per camicia. 1 paio orecchini vero argento. 1 ferma cravatte. 1 bocchino, vera ambra, 1 lapis fino con meccanica. 1 bella spilla da cravatta con brillante imitazione. 17 fazzoletti fini. 1 borsa di pelle fina. 1 spazzola fina per denti. 1 toiletta da tasca con pettine. 1 anello placato in vero oro con pietra preziosa. 1 Album con vedute di Vienna e altri 110 oggetti per casa. Ogni acquirente riceve inoltre gratis un orologio remontoir àncora d'oro doublé per bambini, con relativa catenella. Tutto questo io solo sono in grado di vendere per sole Cor. 9. Chi non fa tale acquisto si pente. Si scambia ciò che non conviene. Spedizioni verso rivalsa a mezzo del deposito
M. SCHMIDT, Vienna II/3, Schiffhof N. 4.

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
**STABILIMENTO AUST. DI CREDITO**
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 30 » . . . . » 2¾%
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2½%
» » » 8 » . . . . » 2½%
» » » 30 » . . . . » 2¾%
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . » 2½%
IN BANCOGIRO CORONE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE Condizioni da pattuirsi di volta in volta secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie.
Dà ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro ed'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.

**Orologi da tasca, di precisione**
A. Lange & Söhne, Glashütte (Sassonia)
Trovansi in tutti i principali negozi di orologi. - 28 premiazioni

***Tintura per capelli „EFFECTOR"***
di E. Link, legalmente protetta (innocua).

Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua, non danneggia la salute, tinge i capelli, la barba e le sopracciglia grigie in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro e chiaro, durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore. Scatola grande f. 2, Scatola di prova f. 1. Per posta per l'imballaggio soldi 15 in più.
E. LINK parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, Vienna Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
*GABINETTI SEPARATI DI TINTURA, PER SIGNORI E SIGNORE.*
Asciugamento dei capelli con l'elettricità mediante apparato di nuovissimo sistema.
A TRIESTE in vendita presso ETTORE ZERNITZ, drogheria via Stadion N. 2.

L'unico dentifricio esente da acidi, raccomandato da professori e medici, è la vera Acqua
**ANATERINA**
dell'i. e r. dentista di corte, Dr. J G. Popp, Vienna XIII/6. Genuina soltanto in questa bottiglia, con etichetta bleu francese stampata in oro e la mia firma, cor. 2.80, 2.-, 1.-.
Adopero da molti anni la vostra acqua dentifricia e temerei, se non ne avessi più, di aver subito mal di denti o anche di perdere i denti. La vostra acqua me li mantiene sani. A. Spitalsky, possidente
Crema dentifricia anaterina in tubi senza il dannoso sapone, è molto piacevole, pulisce radicalmente i denti, li rende candidi e li mantiene sani, cent. 60. Pasta dentifricia anaterina in bicchiere cor. 1.40, in pacchetti centesimi 70. Polvere dentifricia cor. 1.26. Piombo per otturare i denti Cor. 2.—. Sapone d'erbe cent. 60.
Trovansi nelle farmacie, drogherie e dai profumieri: F.co Mell, via S. Nicolò 18; G. M. Andreuzzi, Corso 5; G. Angeli, via Vincenzo Bellini 11; L. Lordschneider; G. Petrich, Acquedotto 13; M. Dimitrievich, via Conti 6; Fr. Bolle, via Farneto 17; L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5; Santo d'Angeli, via S. Antonio; A. Donnersberg, via Nuova 21; Ettore Zernitz, via Stadion 2; Agenzia Zulin e in altri negozi fini.

Stefan, anche del sig. Alberto Coen che ebbe dall'avv. Stanic intentata una causa per spese di riparazioni esorbitanti, quando abbandonò il quartiere da lui abitato nella casa di via Palladio: e dell'avv. Vidacovich che assistette il Coen nella causa stessa; 4.o l'audizione del sig. Gaudenzio Tosi, sulla circostanza che l'avv. Stanic, mentre era in trattative per sposarne la figlia, tentò di farsi fare una donazione di tutti i suoi beni.

Il querelante avv. Stanic sulle proposte defensionali parlò ben tre ore circa. Disse le proposte della difesa tendenziose; negò di essere un «mangia-italiani»; ammise di aver avuto una lite civile con certa Giuseppina Bon, per il riconoscimento dei suoi doveri di padre naturale, ma negò di aver rifiutato gli alimenti, aggiungendo di essersi opposto alle pretese esorbitanti di lei o di chi per lei; ammise pure di aver rotto le sue relazioni col padre, dall'epoca dei suoi studi universitari in poi, ma negò di averlo cacciato quando si ebbe a recar da lui a chiedergli sussidi, e aggiunse che il padre ebbe la vecchiaia che si meritava, avendo sposato la propria serva. Ammise di avere preteso dal Tosi la donazione di tutti i suoi beni, ma disse di averlo fatto nell'interesse e per suggerimento della figlia del Tosi che gli doveva esser moglie.

Narrò quindi come le condanne disciplinari gli vennero inflitte per soverchio zelo messo nel sostenere gl'interessi dei clienti. Circa i provvedimenti penali esauriti specificò che una volta fu condannato per contravvenzione a leggi sanitarie, per aver condotto a spasso un cane senza museruola e un'altra volta, per avere usato alcune frasi drastiche in un memoriale avanzato contro il Giudizio distrettuale di Tolmino al presidente della Corte d'appello: circa i procedimenti penali che dalla proposta defensionale apparvero ancora in corso, disse che anch'essi erano esauriti e riflettevano fatti non ledenti menomamente il suo onore, trattandosi di accuse false e calunniose, dalle quali fu desistito.

Si oppose, in conclusione, alle prove offerte dalla difesa, meno che a quella dell'audizione dei testimoni Carlo Stefan, Alberto Coen e avv. Girolamo Vidacovich; e dal canto suo domandò l'escussione di tutti i venti inquilini della casa nella quale abitarono lo Stefan e il Coen, perchè deponessero sul trattamento che egli loro fa.

### Un incidente.

Il dif. dott. Robba si oppose a sua volta all'audizione dei venti inquilini, proposta dal querelante, poichè - disse dall'avv. Stanic gl'inquilini vengono seccati non quando stanno in casa di lui, ma appena ne vanno via. Avendo poi l'avv. Stanic detto nella sua auto-difesa che egli aveva avanzato le proposte sopra enumerate per fare delle insinuazioni a carico suo, per calunniarlo, nella speranza che qualche cosa restasse, egli stigmatizza le parole del querelante e domanda che il presidente lo richiami all'ordine

Pres. Non trovo di dover richiamare all'ordine il querelante.

Dif. dott. Robba. E io devo protestare.

— Non conosco la parola: protesta. Il regolamento di procedura non la riconosce.

E siccome il dott. Robba dice che egli è pur in diritto di rintuzzare le parole del querelante, il presidente lo chiama all'ordine e gli toglie la parola.

Dif. Sta bene.

Però, più tardi, il dott. Robba se ne rivale, dicendo che il querelante ha avuto il torto di dire che lo si calunniava. La difesa portò qua fatti, e date di sentenze e di procedimenti. L'avv. Stanic, mentre si oppone al ritiro degli atti, dà delle spiegazioni; così vuole impedire che venga pubblicamente accertato perchè e come quelle sentenze furono pronunciate e quei procedimenti avviati, mentre esige che gli si creda sulla parola. Le proposte furono avanzate, a scopo di dimostrare che negli articoli incriminati si contengono delle verità, dolorose per l'avv. Stanic, ma verità. Non sono stati gli accusati a voler venire al dibattimento; è stato l'avv. Stanic a pretenderlo. Egli stesso desidera, nella qualità di collega dell'avv. Stanic, che questi esca dall'aula avendo dimostrato la propria illibatezza; ma se l'avv. Stanic si oppone alle proposte da lui avanzate, ciò non potrà avvenire e non avverrà, poichè i giurati e il pubblico si faranno della condotta dell'avv. Stanic un concetto diverso da quello che questi spera. Respinge ancora una volta la taccia di aver tentato di calunniare o di aver calunniato; e respinge ancora una volta la parola «insinuazione» usata dal querelante.

Quer.: Mi oppongo alle proposte avanzate dall'egregio difensore - meno quelle per le quali mi son dichiarato d'accordo - perchè inconferenti ed estranee al processo. Rivolgerò poi una preghiera al difensore: che non mi chiami suo collega...

Dif. dott. Robba (ironico): Oh! Già... D'accordo! (si ride).

### La proroga del dibattimento. La sessione è chiusa.

La Corte, visto che la principale incolpazione data al querelante negli articoli è quella di strozzino, usuraio e succhione edilizio, visto che i processi penali rimproverati al querelante possono far in certo modo supporre che in essi ci sia fondamento alle qualità spregevoli appostegli negli articoli stessi; visto che non è nè lecito, nè morale, nè ammissibile per legge, nè in relazione all'odierno dibattimento l'indagine proposta dalla difesa mediante i testimoni circa fatti intimi della vita privata del querelante; visto che i procedimenti disciplinari nulla hanno a che vedere nella presente causa e che d'altro canto il Consiglio disciplinare della Camera degli avvocati potrebbe rifiutare gli atti stessi, trattandosi di procedimenti segreti; visto, inoltre, che la proposta avanzata dal querelante - di sentire gl'inquilini della casa - è fondata e può portare schiarimenti precisi; delibera: di ammettere il ritiro degli atti penali circa la sentenza del Giudizio distrettuale di Tolmino; di dare lettura degli atti del Tribunale circolare di Gorizia relativi alle denunce penali avanzate in linea di furto contro il querelante, atti che il querelante stesso si è curato di far pervenire già oggi; di ammettere l'audizione dei testi Stefan, Coen e avv. Vidacovich, e di disporre per l'audizione, mediante il giudice istruttore, dei venti inquilini della casa di proprietà del querelante. Respinge, poi, tutte le altre proposte avanzate dalla difesa e, essendo questo l'ultimo dibattimento della sessione, e mancando quindi il tempo necessario per l'esaurimento delle prove ammesse, proroga il dibattimento ad altra sessione e dichiara chiusa l'ultima sessione d'Assise del 1904.

L'udienza finisce all'una e mezzo circa.

## Nel „Piccolo della sera" di ieri:

**Articoli e corrispondenze.** L'imbroglio parlamentare in Austria; commenti della stampa e dichiarazioni di capipartito. — L'agitazione dei ferrovieri in Italia; una proposta d'ostruzionismo ferroviario. — Un'intervista col principe Nicolò sul porto di Antivari. — Gli assassini politici in Macedonia.

**Notiziario.** La strana avventura della signorina rapita da una contessa. — Ingente furto alla stazione di Verona. — Morto di freddo e di fame.

**Cronaca giudiziaria.** Corte di Assise di Trieste: la querela Stanic-«Gazzettino».

**Mondo affari.** Rivista delle borse italiane. — Movimento in fondi e stabili.

**Teatro Arti e Lettere.** Una nuova sinfonia di Martucci. — Un nuovo teatro a Milano.

**Sport.** La corsa ciclistica dei sei giorni a Nuova York.

**Ultima Ora.** Il bombardamento della squadra russa a Porto Arturo. — Un'altra versione sul caso Syveton; si tratterebbe di suicidio dovuto a cause intime. — La pietosa storia di una nipote di Maria Luisa, scopatrice al teatro dell'Opera, messa sul lastrico.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza, «Polluce» da Smirne e Fiume; i pir. a. u. «Monte Promina» da Sebenico, «Villa» da Cattaro con 34 pass., «Lapad» da Bona, «Teresa» da Nuova York e Genova; il pir. ellen. «Samos» da Smirne e Corfù; il pir. germ. «Bysanz» da Amburgo e Catania; il pir. russo «Sviet» da Batum; ed il pir. ital. «Selinunte» da Venezia.

— Partì il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

**Movimento dei navigli a. u.**

«Arcadia» arrivò il 12 ad Alessandria da Zelenica, «Nagy Lajos» arrivò l'8 a Santos, «Deak» partì il 10 da Genova per Buenos-Ayres, «Gundulich» partì il 7 da Methil per Trieste.

* Il brik-scooner «Alpina» partì il 2 corr. da Larnaca per Capo Carrubbiero, dove caricherà per Venezia.

Lloydiani. «Semiramis» e «Urano» partirono il 10 da Alessandria per Trieste, «Imperatrix» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden, «Melpomene» da Santos per Trieste proseguì l'8 da Victoria per Las Palmas, «Salzburg» partì il 10 da Costantinopoli per Trieste e Brindisi.

* Il pir. ingl. «Pannonia» proseguì l'11 da Palermo per Nuova York.

«Austro-Americana». Il pir. «Anna» arrivò ieri a Venezia, il «Margherita» è partito ieri per Nuova Orleans via Mazzarelli.

*12 Dicembre.*

### Da GORIZIA.

**— Una signorina che si fa onore.**

La signorina Virginia Marinaz che l'anno scorso assolse gli studi nell'Istituto magistrale di Gorizia s'inscrisse ora all'Università di Padova alle facoltà di lettere e di filosofia.

**— Per i fanciulli abbandonati.**

Si è formato un Comitato per la festa annuale a pro dei fanciulli abbandonati e ne è a capo l'onor. Paternolli. Presidente onorario ne è il podestà avv. Venuti. Ordinariamente questa festa veniva tenuta il 6 gennaio; quest'anno causa le serate dannunziane che si terranno in quell'epoca, la festa verrà anticipata. Il trattenimento sarà sostenuto dagli allievi dell'Istituto. Verrà dato fra altro la «Class di asen», ridotta per le scene friulane.

**— Il Concerto Kessissoglù,**

per indisposizione del giovane artista, fu differito alla sera del 21 corr.

**— Laboratorio chimico microscopico.**

L'istituzione di un laboratorio chimico microscopico del Fisicato civico è una nuova prova di quanto si fa a Gorizia per tutelare la salubrità pubblica.

Per noi ora tale laboratorio ha speciale importanza perchè vi è l'impianto chimico per l'analisi delle acque delle varie sorgenti che si stanno studiando per il provvedimento idrico della città, confrontandole con quelle di Moncorona.

### Da MONFALCONE.

**— Disgraziato accidente.**

Iersera, a Staranzano, il possidente Andrea Boscarolli detto Olivo, si trovava insieme a Giovanni Manià, pescatore, e ad altri amici, in lieta compagnia in un'osteria del paese. Ad un certo punto si venne a parlare di armi da fuoco, e l'Olivo disse di aver seco nel cappotto due rivoltelle: una rotta, l'altra nuova. Mostrando quest'ultima, non si sa come, partì un colpo che colpì il Giovanni Manià in pieno petto.

Il dott. Lucchi, chiamato sul luogo, consigliò l'immediato trasporto del ferito all'ospitale di Trieste, ciò che fu fatto ieri sera stessa mediante vettura.

L'Olivo pare impazzito dal dolore, e per lui dovette pure essere invocata l'assistenza medica per la grande emozione provata.

### Da PIRANO.

**— Decesso.**

Ieri morì in ancor giovane età il signor Giovanni Petronio detto «tabachin», una macchietta piranese conosciutissima fra il popolo.

Per la partecipazione alle manifestazioni della cittadinanza contro l'oltraggiosa imposizione delle tabelle bilingui, il Petronio fu condannato il 6 marzo 1895 a 14 mesi di carcere. Fu colui che assieme ad altri cittadini staccò l'insegna della vendita tabacchi dalla tabaccheria del padre, la trasportò e l'affisse sul portone del palazzo di giustizia.

Gli si preparano funerali solenni.

Corone 20
GREVISSIMO LODEN DA UOMO
con maniche, pellegrina e cappuccio
presso
IGNAZIO STEINER
Trieste, Corso
Gorizia, via Signori.

Carlo Burgstaller
14 - Via Campanile e Via S. Antonio - 14
Novità in Fazzoletti - Servizi da thè
Sottane di seta - Flanella - Satin
Biancheria confezionata
ed altri articoli per
REGALI DI NATALE
e CAPO D'ANNO

SPECIALITÀ
MANDORLATO
e Mostarda
SALVINI - REALE - BENEVENTO - TUTTI FRUTTI . . . . . al Chilog. Cor. 2.80
MANDORLATO comune bianco . « 1.80
DATTERI fini Barberia . . . . . « 2.—
« Persia . . . . . . . . « —.88
UVA Malaga fina 2.40, finissima « 2.80
FICHI SMIRNE in scatole da 1/2, 1 e 2 Chilogr. . . al Chilogr. Cor. 1.20
RACHAT LOCUM vero Grecia . « 2.80
FRUTTA GLACÈ uso Genova . . « 3.60
« « vere « . . . « 4.80
MOSTARDA DI CREMONA . . . « 2.20
Collezioni complete per addobbare l'albero di Natale.
Ricco assortimento Vini in bottiglie.
Champagne francese, Mumm, Binet & Fils. - Asti spumante di Cora e Cinziano, Torino. - Refosco d'Isola. - Vero Rum Giamaica. - Essenza per Punch, come pure LIQUORI FINI esteri e nazionali e DIVERSE QUALITÀ DI THE
presso il ben conosciuto Negozio Specialità Delicatezze
Antonio Furlan - Corso 2.
PER LE FESTE:
Uva fresca della Spagna — Ananas freschi — Banane
Fichi delle Indie — Datteri sui rami.
Spedizioni per la provincia si eseguiscono prontamente.

LA MIGLIORE Cioccolata AL LATTE LEJET

Per eccelso ordine di S. M. I. R. Apostolica
XXXVI I. R. LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza della Cisleitania.
Questa Lotteria in Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 18,435 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 512,980.
Vincita principale 200,000 Corone in contanti
ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 15 DECEMBRE 1904
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

Olio di fegato di merluzzo jodo-ferrato
di Lahusen
conosciuto dappertutto come il migliore e più efficace olio di fegato di merluzzo. Costituisce il sangue, eccita l'appetito, rinnova i succhi, aumenta in breve tempo le forze. Preferibile a tutti i preparati consimili e a tutti i medicamenti nuovi. E' di sapore gradevole, percui adulti e piccini lo prendono senza ripugnanza. Vendute l'anno scorso oltre 120,000 bottiglie: la miglior prova della sua bontà. Molti certificati e ringraziamenti. Prezzo corone 3.50. Guardarsi dalle contraffazioni; badare, nel farne acquisto, alla firma del fabbricante farmacista Lahusen, Brema. Trovasi in tutte le farmacie. Deposito generale per Trieste, Istria, Goriziano e Dalmazia:
FARMACIA ROVIS, Piazza Carlo Goldoni a Trieste.

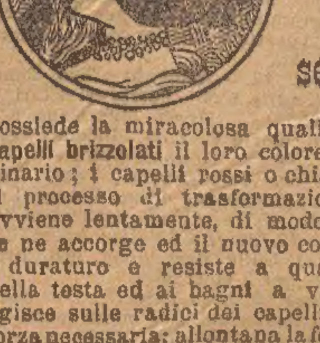
LA FILIALE della Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
Per BANCONOTE 2 3/4 % a vista
3 % a 6 mesi fisso
3 1/4 % „ 1 anno „
Per NAPOLEONI 2 % „ 1 mese „
2 1/2 % „ 6 „ „
2 3/4 % „ 1 anno „
b) In BANCO GIRO abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) Rilascia al corso di giornata franco di qualunque spesa Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia, nonchè Vaglia del Banco di Napoli.
f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:
Obbligazioni Enologiche 4 1/2 %; Lettere di Pegno 4 1/2 % e certificati di Rendita 4 1/2 % della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4 % della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna Lettere di pegno 4 1/2 % dell'i. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso di coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"
LICHTENEGG presso WELS
(Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante generale a Trieste
Giuseppe Tabouret, via Miramare 21

FIORINI DUE
costa un biglietto Lotteria di Stato presso la fortunatissima Banca Bolaffio e sortirà Giovedì 15 Decembre con Duecentomila Corone. 18.435 vincite tutte in denaro. Chi compera 10 Biglietti, riceve uno gratis.

Esposizione mondiale di Parigi 1900: „Grand Prix"
MASSIMA DISTINZIONE!
In sette precedenti esposizioni ottennero i primi premi
solo genuine con la marca sulla suola
1860 T.P.A.P.M. С.ПЕТЕРБУРГЪ
SOPRASCARPE
di Pietroburgo
Scarpe per la neve, Storm Slippers.
Produzione giornaliera della fabbrica
40,000 paia!
Unici contraenti: Messtorff, Behn & C., Vienna I.
Vendita al dettaglio
in tutti i migliori negozi di calzature, di articoli di gomma ed articoli di moda.

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc. 770
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

„Sloo"
insuperabile latte per i capelli, senza piombo
possiede la miracolosa qualità di ridare ai capelli brizzolati il loro colore giovanile originario; i capelli rossi o chiari si oscurano. Il processo di trasformazione del colore avviene lentamente, di modo che nessuno se ne accorge ed il nuovo colore dei capelli è duraturo e resiste a qualsiasi lavacro della testa ed ai bagni a vapore. «Sloo» agisce sulle radici dei capelli dando loro la forza necessaria; allontana la forfora e le bolle, dà alla capigliatura una splendida lucidezza. «Sloo» fu esperimentato e raccomandato da autorità mediche, esente di piombo e di rame, quindi assolutamente innocuo «Sloo» è un eccellente rimedio tanto per i capelli quanto per la barba, come pure per le sopracciglia. Prezzo di una bottiglia cor. 4.—, 3 bottiglie cor. 10.—, sei bottiglie cor. 18.—. Spedizione verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo, a mezzo del Deposito generale M. Feith, Vienna, VI, Mariahilferstrasse 45.

Per essere convinti
che il
BALSAMO DI A. THIERRY E L'UNGUENTO DI ROSE CENTIFOGLIE
sono rimedi insuperabili, acquistate quel buon consigliere domestico, che è il libro contenente migliaia di ringraziamenti originali da tutte le parti del mondo, in diverse lingue. La spedizione viene effettuata prontamente franco, verso invio di 35 centesimi in contanti o in francobolli. Chi ordina il balsamo riceve gratis il libro. 12 bottiglie piccole o 6 bottiglie doppie di balsamo costano Cor. 5; 60 piccole o 30 doppie Cor. 15, franco cassetta ecc.; 2 vasetti di unguento di rose centifoglie franco con cassetta Cor. 3.60
Indirizzare le ordinazioni:
A. Thierry, farmacista, Pregrada presso Rohitsch-Sauerbrunn
Invito a farmi conoscere i falsificatori e rivenditori di contraffazioni dei miei preparati, per poter procedere giudizialmente contro di essi.

CARNE DI VITELLO O DI MANZO
parti posteriori, I qualità, giornalmente fresca direttamente dal macello, in canestri da 10 libbre Cor. 4.80, Oche, anitre o poulards freschi appena macellati, in canestri da 10 libbre Cor. 5.70, franco verso rivalsa spedisce:
Chr. Jagolnizer, Podwołoczyska N. 6 (Galizia)

Seta per vestiti da ballo
da soldi 60
a fior. 11.35 il taglio, nonchè le ultime novità in Seta Henneberg nera, bianca e colorata da soldi 60 a fior. 11.35 il metro, liscia, rigata, quadrigliata, operata, damascata ecc.
Damaschi di seta soldi 85 a f. 11.80 | Sete per vestiti da ballo soldi 60 a f. 11.35
Seta bavella (taglio vestito) f. 9.90 a f. 43.25 | Sete per vestiti da sposa soldi 60 a f. 11.35
Foulard stampato soldi 60 a f. 3.70 | Sete per bluse soldi 60 a f. 11.35
il metro, franco e sdaziato in casa. Campioni spedisconsi subito. Lettere per la Svizzera 25 cen-
Fabbrica sete Henneberg, Zurigo

IL MIGLIORE TETTO DEL PRESENTE!
Sicuro contro il fuoco, la bora e le intemperie.
Non occorrono riparazioni
leggero, elegante.
Prezzo conveniente
BREVETTO HATSCHEK
Lavagna Eternite
Le più ampie garanzie.
PRIMISSIME REFERENZE
Domandate campioni e prospetti
denominazione registrata per „ARDESIA-CEMENTO-ASBESTO"
FABBRICHE ETERNITE LODOVICO HATSCHEK, VÖCKLABRUCK, AUSTRIA SUP.
FABBRICHE: Vöcklabruck, Austria sup. / Nyerges-Ujfalu, Ungheria.
DEPOSITI: Vienna IX, Berggasse 11. / Budapest, Andrassystr. 33.
Rappresentanza generale: Fabbrica Cemento Portland LENGENFELD, Soc. anon., Trieste, via Geppa N. 2

— **Elargizioni.**
La famiglia del fu Lorenzo Tamaro per onorare la memoria del suo amato ed indimenticabile capo ha elargito corone 40 alla Società di mutuo soccorso e corone 40 al fondo intangibile della Pia Casa di ricovero.

I componenti della sezione drammatica del «Club famigliare» di Trieste, nell'occasione della recita data ieri a sera a Pirano, fecero pervenire alla Commissione di beneficenza cor. 10 da ripartirsi fra i ricoverati della Pia Casa di ricovero.

— **Teatro Allegria.**
Alla rappresentazione data domenica sera dalla Sezione drammatica del «Club famigliare» di Trieste accorse un pubblico numerosissimo; l'elegante teatro era affollatissimo. Lo spettacolo s'iniziò col bozzetto in un atto «Vittoriosa», di Jacopo Dal Pianto, in cui il signor e la signora Alloro recitarono egregiamente ed alla fine del breve lavoretto, che fu molto gustato, furono chiamati all'onore della ribalta quattro volte, tre delle quali insieme all'autore che assisteva alla recita. Poi dalla signorina A. Lanza e dal signor G. Marchioli fu rappresentato un altro bozzetto in un atto «In soffitta» dello stesso autore e anche qui applausi calorosi e chiamate al proscenio insieme all'autore. In fine si recitò la «pochade» in tre atti «Scarafaggio» pure di Jacopo Dal Pianto, che ottenne un brillante successo d'ilarità. Gli esecutori, signorine M. Tramontini, A. Lanza, E. Alloro e L. Posecco ed i signori G. Alloro, E. Willini, G. de Furlani, R. Maldacea e G. Rodi, recitarono da dilettanti provetti, con brio e naturalezza. Dopo ogni atto, calorosi applausi chiamarono più volte alla ribalta i diligenti attori e l'autore del brioso lavoretto.

### Da PORTOLE.

— **Quarant'anni di magistero.**
Oggi lunedì il chiarissimo nostro maestro dirigente signor Costantino Niederkorn compie il 40.mo anno di insegnamento. Per l'occasione il venerando uomo s'ebbe l'omaggio di una affettuosa dedica dagli alunni ed amici, mentre da vari luoghi e specialmente da Trieste gli pervennero per telegrafo saluti ed auguri da alunni ed amici memori e grati.

## PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite.**

Uno stabile in Chiadino - città - per corone 96.000; uno stabile in Rozzol - città per corone 8000, nonchè porzione d'uno stabile in città per cor. 10.400.

**Mutui.**

Cor. 8000 al $5^3/_4$% a peso di uno stabile in Chiadino - città.

## SCARTO.

A una soave imagine cristiana
Se strappi il cor
Tramutarsi, o lettor,
La vedi tosto in deità pagana.

**Spiegazione del giuoco precedente:**
SPARO. PARO.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 12 Dicembre.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.—, Staatsbahn 649.—, Alpine 489.50, Lotti turchi 131.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212,25 (212.—), Disconto 192.— (191.40), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 105.12 (105.—), Meridionali 760.— (755.—), Mediterranee 460.— (458.—). — Parigi apertura dell'Italiana 105.15 poi sino 105.15. Chiusa francese 98.77 (98.72), Italiana 105.15 (105.05), Spagnuola 90.35 (90.25) Banche Ottomane 592.— (593.—) Rio Tinto 1542 (1530) Lotti turchi 127.25 (127.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.25, Azioni Credit 674.— a 676.—.

**Listino.** Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.30 a 239.95, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 674.50 a 676.50, Italiana 103.— a 103.50, Staatsbahn 649.— a 651.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 131.50 a 132.50.

*Parigi* 12. Chiusa. Rendita francese 3% 98.77, Rendita ital. 5% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 90.35, Azioni Banca ottomana 592.—.

*Parigi* 12. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.67, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.25, Rend. ungh. in oro 4% 101.75, Länderbank 425.—, Lotti Turchi 127.25, Banca di Parigi 12.72, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1542.

*Londra* 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 88—, Lombardi 3½, Argento 27¾, Rend. Spagnuola 89⅜, Italiana 104½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞, Pagam. della Banca —.—.

*Francoforte* 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

**Caffè.** *Amburgo.* 12. (Chiusa). Santos good average per dicem. 38.75, per marzo 39.25, per maggio 39.75, per settembre 40.75.

*Amburgo* 12. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. sost.o

*Havre* 12. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.50, per dicem. 48.—.

*Nuova York* 12. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 e 10 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 5. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 4⁰⁷/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁰⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4¹³/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4¹⁷/₁₀₀, Marzo-Aprile 4²¹/₁₀₀, Aprile-Maggio 4²³/₁₀₀, Maggio-Giugno 4²⁶/₁₀₀, Giugno-Luglio 4²⁹/₁₀₀, Luglio-Agosto 4³¹/₁₀₀, Agosto-Settembre 4³¹/₁₀₀.

**Metalli.** *Londra* 12. Stagno Straits: Apert. 132½, Chiusa 130⅜, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 66⅜, per 3 mesi 66¾.

**Petrolio.** *Anversa* 12. Loco 19.50. calmo

**Olio.** *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 46.75, per gennaio 46.75, gennaio-aprile 47.25, maggio-agosto 47.—. fiacco

**Segala.** *Parigi* 12. Mese corrente 16.75, per gennaio 16.75, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.50. calma

**Frumento.** *Parigi* 12. Mese corrente 24.05, gennaio 24.30, gennaio-aprile 24.70, marzo-giugno 25.10. fiacco

**Farina.** *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.55, gennaio 31.90, gennaio-aprile 32.—, marzo-giugno 32.75. fiacco

**Spirito.** *Parigi* 12. Per mese corrente 50.—, gennaio 49.50, gennaio-aprile 49.—, maggio-agosto 46.50. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 38.75-39.25 calmo, bianco per mese corr. 42⅜, per gennaio 42¾, agitato, per gennaio-aprile 42⅞, marzo-giugno 43⅛. Raffinato 74 a 74.50.

*Amburgo* 12. (Chiusa). Per dicembre 28.90, per gennaio 29.—, febbraio 29.10, marzo 29.25, aprile 29.30, maggio 29.35. staz.o

*Londra* 12. Java a scell. 15.06—, Rappe greggio a sc. 14⅜. fiacco

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 Dicembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| Molo IV | | | |
| 1 a | M. Bacquehem | 20 | Scaricazione |
| 3 | Istria | 15 | » |
| 6 | Habsburg | 15 | Caricazione |
| 9 | Austria | 15 | Scaricazione |
| 12 a | Douro | 13 | Caricazione |
| 12 b | Agrumaria | 13 | Scaricazione |
| 13 a | Bosnian | 14 | » |
| 13 b | Dalmazia | 15 | » |
| 14 | Gerty | 17 | » |
| 17 | Selinunte | 15 | » |
| 21 | Samos | 17 | » |
| 22 | F.co Ciampa | 13 | Caricazione |
| 24 | Monte Promina | 15 | Scaricazione |
| Molo I | Emma | 13 | Caricazione |
| » I | Amicizia | 13 | » |
| » II | Lapad | 14 | Scaricazione |
| » II | | | |
| | Istok, Auguste | | |

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", edattore responsabile Aus... Rocco. - Trieste.

✝

# GIUSEPPE UCCELLI

**Cavaliere della Corona d'Italia**

spirò questa mane dopo lunghe e atroci sofferenze.

La desolata figlia **Italia** maritata **contessa Vasquez de Molina**, il fratello **cav. Giovanni** (assente) ed il nipote ragioniere **Luigi Uccelli** unitamente agli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà, per espresso desiderio del defunto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 12 Dicembre 1904.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.*

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

**Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.**

Dopo lunghe, penosissime sofferenze sopportate con rara forza d'animo spirò stanotte

# FEDERICO SCHADELOOCK

L'addolorata consorte **Ida** nata **Lindner**, le sorelle **Adele Schadeloock, Emilia Trathnigg, Emma Tarabochia**, partecipano tale dolorosissima perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì 13 Dicembre alle ore 3 pom., dalla via della Geppa N. 19 alla Chiesa evangelica, indi al Camposanto.

TRIESTE, 12 Dicembre 1904.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

**Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.**

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che diedero prova di stima e d'affetto rendendo tributo di omaggio alla memoria del suo amato marito e affettuoso padre.

**Famiglia CUMICICH.**

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per tante prove di viva partecipazione ricevute nella dolorosa circostanza della perdita del suo amatissimo consorte

# Pietro

ringrazia sentitamente l'egregio sig. Presidente della Società dei Barbieri, la spett. Direzione della stessa e tutte quelle gentili persone che, partecipando al funerale o coll'invio di fiori o in altra guisa vollero onorarne la memoria.

Trieste 13 Dicembre 1904.

**Caterina Nicolaucig.**

Profondamente commossi per tanto attestazioni di stima e d'affetto tributate alla memoria del nostro caro ed indimenticabile

# CAPO

esprimiamo i più sentiti ringraziamenti a quanti con cordiale partecipazione vollero lenire il nostro dolore. In modo speciale ringraziamo i signori meccanici dell'Arsenale del Lloyd a. officina *B*, nonchè la spett. ditta Leopold Popper & C. ed i signori Impiegati della medesima.

Trieste, 11 Dicembre 1904.

**Ermenegilda ved. Vrubel**
e figli.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCO signorina quale praticante scrittoio, diversi praticanti prontamente. Indirizzo Piccolo. 1738

CERCO ragazzetta pulita, lavori leggeri, attendere bambini, dieci corone mensili. Via Canova 9, porta 1. 1711

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico negozio commestbili, con paga. Indirizzo Piccolo. 1574

**CERCANSI ragazzi 14-16 anni, sani, robusti, pratici delle vie della città, per distribuire stampati. - Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo.** 5000

CERCASI prontamente sarta lavori commissione. Via Nuova 27, V piano. 1712

CERCASI prontamente brava domestica che sappia cucinare, per piccola famiglia Barcola; presentarsi piazza Tommaseo N. 4, III piano. 1706

**CERCASI prontamente da primaria ditta praticante, bella calligrafia. Offerte sub «Immediatamente» al Piccolo.** 6318

CERCASI facchino per magazzino olio. Indirizzo al Piccolo. 1692

CERCASI prontamente primaria ditta signorina che conosca italiano, tedesco, possibilmente anche inglese, quale cassiera. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 6329

**CERCANSI onesti, abili ed esperti agenti produttori per Assicurazione Popolare da introdursi a condizioni di concorrenza. Indirizzare offerte all'amministrazione del Piccolo sub «Concorrenza»** 6324

CERCASI apprendista sarto. Via Silvio Pellico N. 1. 6328

CERCASI prestaservizi a ore. Via Corti N. 1, II piano, sinistra. 6321

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1690

CERCASI lavorante sarta donna. Toro 11, III piano. 1733

CERCASI garzona sarta bianco. Indirizzo al Piccolo. 1773

CERCASI prontamente bravo lavorante calzolaio da uomo. Passo S. Giovanni, presso Giovanni Zoniuch. 6357

CERCANSI ragazzi fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1737

CERCASI ragazzo o ragazza con paga, per legatoria libri. Sebastiano 7, III piano. 1736

CERCASI praticante per scrittoio ditta solida; esigesi bella calligrafia, possibilmente conoscenza tedesco. Caffè Goldoni, Petronio. 6337

CERCASI pratica signorina con cauzione per appalto, paga corone 50 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 6337

CERCASI lavorante lavoratorio biancheria. Via Alessandro Manzoni N. 2, porta 4, Heuberger. 6336

CERCASI donna per attendere due ragazzette durante il giorno; possibilmente vicinanze Sant'Antonio vecchio o via Cavana. Indirizzo Piccolo. 9535

CERCASI intelligente ragazzo diciottenne. Negozio cappelli Pozzo del Mare 1. 9538

CERCASI lavorante sarta donna. Via del Trionfo 3, IV piano. 6369

CERCASI capacissima sarta in commissioni. Androna del Pane N. 5, III piano, porta 8. 6361

CERCANSI prontamente abile pasticcere ed un apprendista. Rivolgersi «Caffè Trieste», via Belvedere N. 34. 1749

CERCASI una ragazza per le ore pomeridiane. Via Alfieri N. 7, IV piano. 1747

CERCASI prontamente domestica per bambino. Via Giuseppe Parini 4, I. 1757

PRATICANTE con bella calligrafia, che conosca anche il tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 1655

GIOVANE piazzista cercasi per ditta in olio. Offerte sub «Flinck» Piccolo. 6373

PUNTATRICE e ragazze apprendiste cerca tipografia Augusto Levi, Nuova 6. 6368

AMMINISTRATORE due stabili cercasi, preferenza impiegato. Offerte «Fidato» Piccolo. 6344

COCCHIERE fidato, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1754

SI cerca assistente di magazzino. Indirizzo «D. P.» fermo in posta. 6350

CARTOLERIA primaria cerca signorina pratica venditrice, conoscenza tedesco. Offerte sub «Venditrice» al Piccolo. 1714

AGENTE manifatture trova occupazione presso negozio fino. Indirizzo al Piccolo. 1718

RAGAZZE sarte, garzone con paga, cercansi. Via Mercato vecchio 3, III. 1761

CUOCA o domestica che sappia bene cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1552

NUOVO deposito vini via S. Zaccaria 4, cerca bravo piazzista verso provvigione, eventualmente paga. 6345

FALEGNAMI abili lavoranti per mobili cercansi prontamente per Zara; viaggio pagato. Indirizzo Piccolo. 1715

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, conteggio, cercasi. Offerte sub «Banca» al Piccolo 6317

PRATICANTE cercato subito da ditta commerciale, verso piccola paga. Offerte sub «Principiante» Piccolo. 1770

SARTO ammogliato, con ottimi attestati, cerca posto portinaio. Indirizzo Piccolo. 1112

LUCIDATORE di camere offresi, buon prezzo. Rapicio 4, II, porta 6. 6334

BRAVISSIMA sarta signora offresi lavoro giornata o casa. Indirizzo Piccolo. 1691

CAMERIERA d'hotel, brava, buoni attestati, cerca posto presso distinta famiglia, anche per fuori. Offerte «Zeugnisse» Piccolo. 1740

CONTABILE, CORRISPONDENTE tedesco, francese, croato, con conoscenza della lingua italiana e ungherese e stenografia tedesca, cerca posto. Offerte «Pronto» Piccolo. 1697

CERCO posto quale facchino, abilissimo farmacie, drogherie ed anche magazzini. Offerte «1847» al Piccolo. 1683

RAGAZZO forte, con paga, cerca negozio vetrami. Indirizzo al Piccolo. 1765

SIGNORINA cerca posto come venditrice qualsiasi negozio. Offerte «Lina» al Piccolo. 1762

CONDUTTORE con cauzione offresi per osteria. Indirizzo Piccolo. 1720

CUCITRICE biancheria, rammendatrice vestiti bambini, signora, offresi a giornata una corona. Via Stadion 13, IV. 1755

GRECO perfetto corrispondente offresi. Offerte sub «Greco 100» Piccolo. 6347

GIOVANE diciannovenne, di professione fabbro meccanico, cerca posto, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1739

GIOVANE già corrispondente italiano, slavo, primaria ditta metalli, cere e surrogati, conoscendo estesa clientela, offresi. Offerte «Ceresina» Piccolo. 6366

OFFRESI prontamente ventenne pratico scrittoio, manipolazioni doganali, con bella scrittura, perfetta conoscenza italiano, croato; mitissime pretese. Offerte «Serbo» Piccolo. 6365

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, slavo, conosce tedesco, offresi venditrice. Offerte «Gina» al Piccolo. 1644

### ISTRUZIONE

TEDESCO. Nuova classe signori principianti; massimo otto allievi; lezione martedì, venerdì 8 pom. Prima lezione 16 corr., corone otto mensili. Insegnante prof. Marquardt. Scuola Berlitz, S. Nicolò 32. 6076

FRANCESE maestra esperta impartisce lezioni. Acque 13, III, scala interna. 6348

FRANÇAISE donne leçons conversations, littérature, correspondance commerciale. Ecrire «Etrangère» au Piccolo. 6370

RIPETITORE per scolaro reali tedesche cercasi pel dopopranzo. Offerte sub «Ripetitore» al Piccolo. 1751

50 soldi, tedesco, italiano, aritmetica, corrispondenza, tenitura libri. - Cernè, Cassa risparmio 2. 9536

MAESTRO parigino dà lezioni, conversazione, corrispondenza francese. Offerte «Activitè» Piccolo. 6355

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1701

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1701

### AFFITTANZE

**CERCO stanza elegante in casa signorile tedesca, vicino via Sanità-Piazza Borsa. Offerte «Anno 1905.»** 6250

CERCASI magazzino con o senza scrittoio, nelle vicinanze del Ponterosso o via S. Sebastiano. Offerte «Volo» Piccolo. 1707

**MAGAZZINO cercasi, grande, arioso, con locali soprastanti, prontamente. Si accettano soltanto offerte indicando posizione, prezzo ultimo. Offerte «Magazzino chiaro» Piccolo.** 6320

IMPIEGATO cerca stanza, costo modesto, pressi Tribunale. Offerte «Impiegato» Piccolo. 1735

SIGNORINA cerca stanzetta, poco comodo cucina, presso signora sola. Offerte «Olimpia» Piccolo. 1698

IMPIEGATO stabile, governativo, cerca nei paraggi piazza Lipsia stanza bella, grande, arredata signorilmente, possibilmente con vista al mare. Offerte «Vista al mare» Piccolo. 6341

FAMIGLIA tedesca cerca prontamente, per la durata di 3-4 mesi, una camera con stufa, due stanzini, una cucina, tutto bene ammobiliato con due letti, due divani. In primo piano o mezzanino, posizione arieggiata. Offerte con plena indicazione del prezzo inviare sub «I. L.» «Hotel Garni», piazza Grande. 1687

PENSIONATO tabetico, giovane, cerca alloggio, vitto, amorevole assistenza. Non importuna nessuno. Condizione principale: quiete assoluta. Offerte sub «Pace» Piccolo. 6325

DUE stanze, primo piano, parchettate, vuote, ingresso libero, cesso, cercansi per uso scrittoio, in casa signorile, pressi Ponterosso, via Ghega. Offerte «Gennaio» al Piccolo. 6342

AFFITTASI presso distinta famiglia bellissima stanza ammobiliata, vista Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1572

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con o senza ingresso libero, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1634

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, mezzanino. Salita Promontorio, androna S. Giustina N. 4. 1766

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 1767

AFFITTASI anche prontamente quartiere tre stanze, cucina fior. 160 annui, eventualmente giardino. S. Giovanni, dietro la chiesa, villa Aite. 1771

AFFITTASI distinto giovane, camera ammobiliata, interna, piazza S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 1721

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via dei Fabbri N. 10, III piano, porta 16. 6274

AFFITTASI grandissima stanza vuota, davanti, parchettata, stufa. Corso 21, IV. 6322

AFFITTASI 9 fiorini, stanza ammobiliata. Via Bachi 3, III piano. 6319

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, uno, due letti, un camerino. Nuova 19, I. 1722

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, per uno, due signori. Via Cologna 2, pepiano, dirimpetto Giardino Pubblico. 1725

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, prezzo mite. Acque 14, III, sinistra. 6360

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora sola. Via Ireneo 3, I, 6. 6356

AFFITTANSI quartierini eleganti. Salita Promontorio, via S. Giustina N. 4. 1607

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Androna Moro 18, III, sinistra. 6343

AFFITTANSI due stanze vuote o ammobiliate, comodo cucina. Cereria 6, primo, 7. 6335

AFFITTANSI trattorie; vendonsi latterie, forni, depositi spaccio vini, carbone, negozi commestibili, frutta erbaggi, panetteria, liquoreria, caffè, cucina popolare, salumeria, calzoleria. Petronio, Caffè Goldoni. 6332

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, fior. 27. Indirizzo al Piccolo. 1731

AFFITTASI stanza ammobiliata, due giovani. S. Giacomo 7 (Corso), III, porta 6. 1727

AFFITTANSI prontamente camera, cucina, anche uso scrittoio. Molin piccolo 1, primo piano. 6367

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Androna del Pane 5, IV, porta 11. 6362

AFFITTASI bellissima stanza vuota presso piccola famiglia, posizione centrica; visitare dalle 12 alle 2. Indirizzo Piccolo. 1904

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova. Farneto 49, porta 9, mezzanino. 1759

SIGNORE che desiderava di visitare le quattro stanze è pregato di ripassare in via Cavana, primo piano. 1729

BELLA stanza ammobiliata, centrica posizione, cor. 16, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1732

QUARTIERE ammobiliato elegantemente, quattro bellissime stanze, cucina ecc., eventualmente più, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1723

14 fiorini affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Indirizzo Piccolo. 1684

BELLA stanza ammobiliata, davanti, affittasi due giovani. Rapicio 4, II, destra, dalle 12-3. 6330

DISTINTA famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata. Via Bosco 14, I. 1680

INGRESSO libero affittasi prontamente camera ammobiliata, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1764

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, affitta distinta famiglia italiana. Indirizzo Piccolo. 1760

PER due signori stanza ammobiliata, buon costo, fior. 50, piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 1743

PRONTAMENTE bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 30, II piano. 1752

DUE stanze grandi uso ufficio affittansi prontamente, buone condizioni. Via Nicolò Machiavelli 17. 6371

STANZA elegantissima affittasi, eventualmente costo, presso famiglia distinta. Via Lavatoio 1, primo, porta 6. 6359

STANZA vuota, davanti, affittasi. Rossetti 31, porta 12. 6340

SUBAFFITTANSI prontamente camera e cucina. Via Ireneo 3; rivolgersi alla portinaia. 1748

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI in vendita od affittanza casetta con magazzino, quattro stanze e cucina, unita ad una campagna di 1000 tese; possibilmente non esposta alla bora e sia nelle posizioni di Scorcola, Santa Maria Maddalena superiore o inferiore, sempre però dentro il confine daziario. Il prezzo della campagna e casa sia non superiore di 3 corone la tesa per comprita o 30 mensili di affittanza. Offerte sub «Luce» Piccolo. 1708

ACQUISTEREBBESI villino sei, sette camere cor. 20.000, paraggi Michelangelo, Pietà, Rossetti, sopra Acquedotto. Offerte «Villino» Piccolo. 6326

ACQUISTEREI villa Friuli, Istria o Dalmazia. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 1661

COMPREREBBESI cassaforte usata. Offerte «Cassaforte» al Piccolo. 1693

SOLITARI. Acquisterei due bei brillanti da privati. Offerte «Solitari» Piccolo. 6346

DA vendere piccola stufa a petrolio, buon prezzo, e servizio per tè. Indirizzo al Piccolo. 1689

DA vendere una caldaia e macchina orizzontale per istruzione dilettanti. Via delle Mura 5, II piano. 6339

VENDESI macelleria buona posizione, vicino piazza, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 1717

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 1694

VENDESI prontamente botteghino erbaggi, frutta, vino, birra, generi diversi, motivo ritiro industria. Indirizzo al Piccolo. 1688

VENDONSI casse vuote quasi nuove, diverse grandezze. Indirizzo al Piccolo. 1686

VENDONSI porta libri, porta asciugamani, armadio con cassetti, tavolino sigari, tavolino cinese. Torquato Tasso 4, III, porta 16. 1685

VENDONSI pianoforte Kern buonissimo, due letti ferro, materasso crine animale. Indirizzo al Piccolo. 1681

VENDONSI per sposi bellissimi letti alti completi, lavamano grande, sgabelli, armadio sei cassetti, chiffonnier elegante, lampada, tavola cucina. Chiozza 15, II. 6352

VENDONSI cappotti, cappottini, vestiti da donna, ragazzi, usati; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1769

VENDONSI splendido divano con galleria e divano letto, buon prezzo. Via Gelsi 20. 6364

VENDESI salumeria centrica posizione, eventualmente affitterebbesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1753

VENDESI scrivania grande, di noce, in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 1750

VENDONSI 500 libri tedeschi e francesi, anche a singoli volumi. Indirizzo al Piccolo. 1544

VENDONSI: bellissimo assortimento, stanze complete semplici e finissime, con cinque anni garanzia, mobili lucidi, tappezzerie, sedie, attaccapanni, a prezzi realmente vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 1647

VENDESI clarino con busta, tre metodi studio. Indirizzo Piccolo. 1730

VENDONSI bellissimo lavamano due persone, esclusi rivenditori, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 1725

VENDESI buonissimo letto con susta, persone 1½, fiorini 18. Indirizzo Piccolo. 1724

CARTOLERIA da vendere, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 1576

CEDESI bella collezione francobolli a buone condizioni. Via Poste 13, I piano. 6279

QUADRO antico vendesi. Indirizzo Piccolo. 1700

PARTITA cappelli da uomo, lobbie, vendesi in blocco. Indirizzo Piccolo. 1734

OCCASIONE cassaforte Wiese numero quattro, corazzata, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza otto, primo, porta otto. 6353

OCCASIONE splendida macchina cucire vera Singer originale per ricamo, cassettini ultima novità, adoperata quattro volte, acquistata incanto, metà prezzo. Visitare Chiozza otto, primo, porta otto. 6353

TRE bellissimi tappeti persiani, grandi, vendonsi occasione. Via Lavatoio 4, magazzino. 6327

TANDEM ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1713

STUFA ferro quasi nuova, alta metri 1.70, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1716

15 fiorini bellissimo vestito uomo. Via S. Caterina 1, primo. 1763

PIANINO nero, bellissimo, perfetto, voce forte, melodiosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1758

PIANOFORTE corto vendesi fior. 75. Madonnina 50, I: ore 11 impoi. 6372

SINGER originale, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Via Tiziano 13, III. 1746

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO mazzo chiavi inglesi; chi avesse trovate pregato portarle Scorzeria 13, falegname Not. 1699

SMARRITO sabato sera portamonete dal caffè Giuseppina alla casa 31 Lazzaretto vecchio. Generosa mancia depositandolo al Piccolo. 1696

SMARRITO cane «cicio» risponde nome Turco; mancia portandolo Sette Fontane 36-47. 6270

DAL teatro Goldoni, vie Torrente, Solitario, Sapone, Arcata, Madonnina, smarrito portamonete. Trattandosi cara memoria, chi avesse trovato trattengasi denaro, porti resto Piccolo. 88

VENNE smarrito da Campo S. Giacomo al teatro Filodrammatico un binoccolo in borsetta di velluto rosso. Generosa mancia a chi lo portasse in Campo S. Giacomo 18, secondo. 1638

### DIVERSI

MARIA S. Vi è lettera posta centrale. Sincerità. 6351

TERESINA attesi invano, prego ritirare lettera fermo posta sotto sue iniziali. Teatro Fenice. 1772

GIOCONDA cosa è successo? Sei in collera? Desidero parlarti, questa sera alle 7, luogo prima volta. Escamillo. 9537

GAETANO ritiri lettera Ida. Posta Giardino. 1705

ANIMA mia! Attendo da lungo tempo... 1745

AMMIRABILE pupilla. Raggiante di splendor. 6362

LUCE 6. Pazienza e calma: grazie della pernice. Cordiali saluti F. P. 1742

GILIZZA. Auguro tu possa godere sempre tanta felicità, quanta illusione, dolcezza e beatitudine io acquistai da te. Nelizzo. 1709

SINCERITA' ritirate lettera; tanti saluti. 1710

13. Ogni bene, sincere e cordiali... Eternamente. 1719

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante solida posizione, brillante avvenire, con signorina avente dote, età 28-35. Serietà, assoluta segretezza. Gentili offerte «Southampton» posta centrale, verso scontrino. 6358

CERCO di associarmi con 7000 corone in un negozio di 5 chili. Offerte sub «Fachmann 850» al Piccolo. 6331

SOCIO attivo con 30-40 mila corone unirebbesi azienda commerciale bene avviata. Proposte positive sub «Socio attivo» al Piccolo. 6291

CERCASI socio 40.000 corone per azienda commerciale lucrosissima, guadagno sicuro oltre 200 corone giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 6337

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

DONNA giovane cerca bambino allattare a casa propria. Indirizzo Piccolo. 1695

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento primarie fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6296

PIANINI riconosciuti i migliori, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6297

PHONOLA novità sensazionale! Ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6298

EHRBAR. Rappresentanza generale della fabbrica di Corte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6299

**PARTITA tappeti velour e rips, cortinaggi, scendiletto, vendesi prezzo occasione nel negozio manifatture Barriera vecchia 9, vicino tintoria Braida.** 1741

ABBONAMENTI per pranzi con una volta per settimana arrosto cor. 14 mensili (pagamento antecipato), si dànno nella trattoria «Al telegrafo», via Squero nuovo. 653

UNICO deposito mobili, proprio lavoratorio Trieste, vende splendide stanze letto, pranzo, propria fabbricazione, singoli mobili lucido, divanetti ultima novità, letti ferro, sedie opache, suste, materassi, chiffonniers, pronta cassa come pure buone condizioni senza nessun aumento; visitare tre grandi magazzini. Giorgio Dalla Torre, Chiozza otto, primo piano. 6354

VESTITI e cappotti d'incerata, coperte da cavallo; lavoratorio Lazzaretto vecchio 12. 6323

POMIDORO, articiocchi, selvatico, pollame, pesci rossi; negozio Giovanni Polli. Assumonsi commissioni. 1768

CHI ambisse avere biancheria benissimo stirata, provi Acquedotto 23; avrà tutto netto, lucido e duro. 6349

COLOSSALE assortimento paletoncini panno neri da fior. 4.50 in poi; waterproof stoffa, lunghi; mantelli pipistrello, novità. Questi generi si trovano nel ben conosciuto salone primo piano. Jess, Barriera 15. 1728

OCCASIONE quattro splendidi modiglioni dorati, vendonsi. Giorgio Dalla Torre, Chiozza otto, primo piano. 6354

OCCASIONE! Grandiosa partita mobili lucidi di primari falegnami di Gorizia e Salcano, trovansi in vendita nel magazzino via Chiozza 7, a prezzi bassissimi; concorrenza impossibile. 1648

VITELLO 56, 68, 76; dindio 68, 72; manzo; galline 72. Via Nuova 51. 1726

CEDESI piccolo cane a persona di cuore. Via Boccaccio 3. 6338

VINI da pasto: terrano Parenzo, Opollo, nero e bianco Lissa, coscienziosamente raccomandabili pure a convalescenti, smercia deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3733

**INFLUENZA, tosse catarrale. Prendete pastiglie Catrame Prendini, 25 anni d'esperienza, trovate efficacissime. Nelle principali farmacie.** 4601

IRRIGATORI, schizzetti, cinti erniari, sospensori, termometri, borse ghiaccio, spugne, gomme, prezzi mitissimi. Steindler, Acquedotto 14. 1668

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9487

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25.**

*Incanto che verrà tenuto martedì 13 dicembre dalle 9 alle 12.*

Cortine bianche e colorate, grembiali bianchi e neri, maglie da uomo e bambini di lana e di cotone, camicie, colletti e cravatte da uomo, guanti di lana, sottane di satin per signora, vestiti completi di stoffa per signora, ecc. ecc.

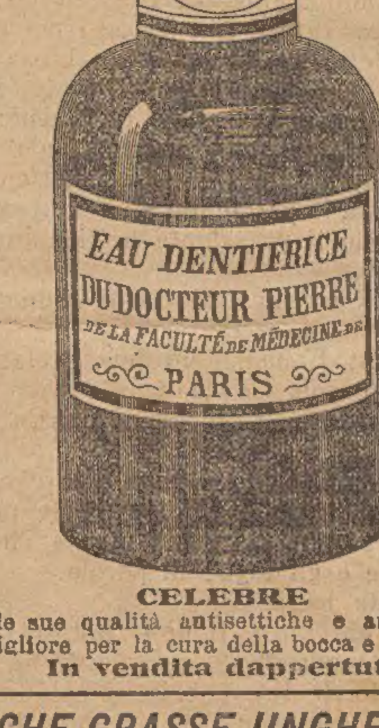
Dalle 3 alle 6 pom. vendita a mano libera (senza incanto): Sacchetti e cappottini da signora.

*Incanto che verrà tenuto mercoledì 14 dicembre dalle 9 alle 12.*

Merli di seta e cotone bianchi e neri, applicazioni e guarnizioni ecc. (Vendita a piccole partite).


## GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900




**CELEBRE**
per le sue qualità antisettiche e aromatiche il migliore per la cura della bocca e dei denti
**In vendita dappertutto.**

## OCHE GRASSE UNGHERESI

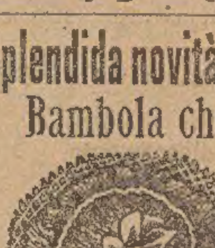
anitre, pollastri teneri, grassi, macellati bene spennati, spedisce in canestri da 5 chilogr. per Cor. 5.40 franco verso rivalsa **B. Kaphan, Buczacz N. 18 (Galizia).**

# Violetta Graziella

*PROFUMO DI MODA*

di speciale, impareggiabile intensita e delicatezza
Corone 9 la boccetta.
*Trovasi in tutti i primari negozi.*
Unico fornitore: **Ferd. Mülhens,** i. e r. fabbricante di Corte **Colonia s. R.**
FILIALE: Vienna IV/1, Heumühlgasse N. 3.

**Matrimonio.** Orfana, anni 28, statura media, bionda, possiede 200.000 marchi vorrebbe sposare signore anche senza sostanze purchè costumi illibati. Lettere non anonime sub «Fides», Berlino, Ufficio postale 18.



**Respiratore brevettato**
a filtro d'aria
per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio Cor. 4.25, in gomma Cor. 5.95. R. SPASCIANI, Milano, via Ausonio 16

## Splendida novità per l'albero di Natale
## Bambola che cammina da sè

Elegante, vestita con massimo buon gusto, tutta di seta finissima, con testa di porcellana, occhi di vetro e capigliatura moderna, con macchina a molla da orologio (da caricare con chiave) e munita di macchinismo per camminare, cosicchè la bambola cammina da sola per un bel tratto e con sicurezza

**Prezzo Cor. 5 al pezzo**

Ordinazioni collettive per famiglie, circoli, ecc., a prezzo ridotto:
**3 pezzi Cor. 12**
**6 pezzi Cor. 20**

verso rivalsa o pagamento antecipato. Causa le innumerevoli ordinazioni che ci pervengono, è consigliabile di procurarsene a tempo. E' questo l'unico oggetto che **non si trovi** nei negozi di bambole e chincaglierie, ma si può avere soltanto ed esclusivamente presso

**LEON SILBERBERG**
**Vienna II, Ferdinandstrasse 20**